

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 28 ottobre 2022, n. 374

D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA per il “Piano di Sviluppo Industriale di NTC-Masterplan Fasi 1-4” sito in agro di Nardò (Le), località Fattizze. Proponente: Nardò Technical Center (NTC).

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: *“Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”*;

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti”*;

VISTA la L.R. n. 51 del 30/12/2021 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022.”*;

VISTA la L.R. n.52 del 30/12/2021 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.”*;

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE *“Habitat”* art. 6, paragrafi 3 e 4;

VISTA la DGR n. 53 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto *“Atto di Indirizzo per la promozione di un accordo di programma ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. 267/2000 per la realizzazione delle Opere pubbliche e di pubblica utilità ricomprese nel Piano di Sviluppo di NTC”* in cui la Giunta Regionale ha dichiarato, tra l’altro, il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Centre;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento*

delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;

- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”;*

RICHIAMATI:

- del D. Lgs. 152/2006 e smi:l' art.5 co.1 lett.o); l'art.25 co.1, co.3 e co.4; l'art.10 co.3;
- della L.R. 11/2001e smi: l'art. 5 co.1, l'art.28 co.1, l'art.28 co.1 bis lett.a);
- del R.R. 07/2008: l'art.3, l'art.4 co.1;
- della L.241/1990: l'art. 2.

EVIDENZIATO che il Servizio VIA/VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi del punto 2 lettera b) *“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”*, del punto 8 lettera b) *“ piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore”* e punto 8 lettera t) *“ modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”* dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.5 co. 1 lett. o) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

PREMESSO che:

- con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, Nardò Technical Centre (NTC), in qualità di Proponente, ha chiesto alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia l'avvio del procedimento per l'emissione del Provvedimento Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs.n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al *“Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4”*, inviando la documentazione pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 20.04.2022 e comprensiva dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica;
- con nota protocollo n. AOO_089/5943 del 23.04.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto in oggetto identificato con l'ID VIA 630 invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a verificare- nei termini ivi previsti- l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata, comunicando anche alla medesima Autorità Competente l'eventuale richiesta di integrazioni. La medesima comunicazione è stata trasmessa, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla nota del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. n. AOO_089/11/01/2019 n. 341, al Segretario del Comitato Reg.le VIA per gli adempimenti ivi previsti;
- con nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell'11.06.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con pec del 29.06.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10035 del 29.06.2021, con pec del 09.07.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/10496 del 09.07.2021 e con pec del 03.08.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/11606 del 03.08.2021, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa in riscontro nota protocollo n. AOO_089/8368 del 31.05.2021 e successiva nota protocollo n. AOO_089/9084 dell' 11.06.2021;
- con nota protocollo n. AOO_089/12057 del 20.08.2021 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della

- Regione Puglia ha trasmesso gli esiti della fase di verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata e contestualmente ha comunicato l'avvio della fase di pubblicità ex art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii invitando le Amministrazioni e gli Enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto, a rilasciare i pareri e contributi istruttori di competenza entro il termine di trenta giorni;
- con nota protocollo n. AOO_089/12113 del 24.08.2021 il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha convocato, per il giorno 13.09.2021, Conferenza di Servizi ex art.14 co.1 della l. 241/1990 e smi e dell'art. 15 della l.r. 11/2001 e smi, in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 - bis della L.241/1990 e smi;
 - con nota protocollo n. AOO_089/13235 del 15.09.2021 successivamente integrata con nota prot. n. AOO_089/13869 del 27.09.2021 e con nota prot. n. AOO_089/14264 del 01.10.2021, il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha trasmesso al Proponente gli esiti della suddetta Conferenza di Servizi comunicando, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 24 co. 7 del d.lgs. 152/2006 e smi, l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale del verbale della Conferenza di Servizi unitamente ai contributi/osservazioni e pareri acquisiti agli atti della Conferenza;
 - con pec del 12.10.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/14795 del 13.10.2021, il Proponente ha richiesto una sospensione dei termini del procedimento di PAUR "*visti gli approfondimenti procedurali e tecnici in corso, afferenti al procedimento epigrafato*";
 - con nota protocollo n. AOO_089/15839 del 04.11.2021, la Sezione Autorizzazioni Ambientali- preso atto delle richieste motivate del Proponente- ha concesso la sospensione dei termini del procedimento in epigrafe per la durata di novanta giorni;
 - nella seduta del 01.03.2022, con parere acquisito agli atti del procedimento con prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022, il Comitato Reg.le VIA della Regione Puglia ha subordinato l'espressione del proprio parere definitivo alla trasmissione, da parte del Proponente, delle integrazioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/2556 del 01.03.2022;
 - con nota protocollo n. AOO_089/2891 del 08.03.2022, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso richiesta di integrazioni di merito ex art. 27 bis c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. assegnando al Proponente un termine di trenta giorni per riscontrare le richieste di integrazioni formulate dal Comitato VIA nella seduta del 01.03.2022 nonché dagli Enti interessati nel procedimento e le osservazioni del pubblico;
 - con nota protocollo n. AOO_089/5588 del 28.04.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha concesso una sospensione motivata dei termini richiesta dal Proponente con pec del 05.04.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5389 del 21.04.2022, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
 - con pec del 27.06.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8584 del 07.07.2022 e successiva pec del 04.07.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8628 del 07.07.2022, il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia a far data dal 11.07.2022 in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/2891 del 08.03.2022;
 - nella seduta del 28.07.2022 il Comitato Regionale VIA, con parere acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/9342 del 28.07.2022-allegato 2 alla presente determinazione per farne parte integrante- valutata la documentazione VIA a corredo dell'istanza di PAUR e le successive integrazioni documentali prodotte dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/ Enti interessati, ha espresso il proprio parere definitivo recante:
 - Valutazione di Impatto Ambientale favorevole nel rispetto delle prescrizioni puntualmente specificate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;
 - Valutazione di Incidenza Ambientale Negativa per tutte le motivazioni puntualmente esplicitate nel proprio parere prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;
 - Valutazioni tecniche per i lavori della Conferenza di Servizi Decisoria del 03.08.2022.

CONSIDERATO che:

- con nota protocollo n. AOO_089/9007 del 20.07.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha convocato, ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, Conferenza di Servizi in modalità sincrona da svolgersi ai sensi dell'art.14-ter (conferenza simultanea) della L. 241/90 e ss.mm.ii. al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 ss.mm. ii. e dell'Accordo di Programma (AdP) ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per il giorno 03.08.2022, con il seguente Ordine del Giorno:
 - definizione del procedimento di PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
 - definizione del procedimento dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti; esplicitazione delle modalità di coordinamento dei due procedimenti, giusta D.G.R. n. 53 del 31.01.2022;
 - acquisizione degli eventuali contributi/osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale resi per i profili di VAS con le finalità richiamate ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
 - lettura ed analisi dei pareri pervenuti;
 - varie ed eventuali.
- con nota protocollo n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia ha trasmesso, per i lavori della Conferenza di Servizi convocata giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022, il Parere definitivo rilasciato dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 28.07.2022 unitamente al *"Quadro delle Condizioni Ambientali"* da sottoporre al Proponente ai fini dell'acquisizione della dichiarazione di ottemperabilità delle stesse ai sensi dell'art. 28, comma 2 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- nella seduta di Conferenza di Servizi del 03.08.2022, in merito alle prescrizioni impartite dal Servizio VIA/VInCA il Proponente, così come si evince dal *"Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022"*, ha rappresentato che *"...omissis....con riferimento alla condizione n. 4 il Proponente segnala un conflitto potenziale della prescrizione con la sicurezza stradale e propone di utilizzare una soluzione alternativa da sottoporre alla valutazione del prosieguo della Cds. La Cds concorda con questa prospettazione....omissis...con riferimento alle condizioni nn. 8 e 9 il Proponente riferisce che le informazioni richieste sono già presenti nella documentazione. Infatti la macrofase 1 indicata comprende le precedenti fasi 1 e 2 citate, mentre la macrofase 2 comprende le successive fasi 3 e 4 come si può desumere a pag. 14 del Documento del Piano di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo. La CdS prende atto della precisazione fornita. Con riferimento alla condizione n. 11 il Proponente dichiara che i valori riscontrati di arsenico sono comunque sotto la soglia dei limiti consentiti dalla colonna B della tab. 1 allegato V Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. La Cds prende atto della precisazione fornita. Con le precisazioni innanzi riportate il Proponente dichiara di poter ottemperare alle prescrizioni indicate dal Comitato VIA e fatte proprie dal Servizio VIA/VInCA.....omissis....."*.
- il Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia, a seguito delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 03.08.2022, ha stralciato le prescrizioni nn. 8-9 e 11 del *"Quadro delle Condizioni Ambientali"* trasmesso con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 e la prescrizione n. 4 del *"Quadro delle Condizioni Ambientali"* trasmesso con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022 che, come si evince dal *"Verbale della seduta di Conferenza dei Servizi decisoria del 03.08.2022"*, sarà oggetto di valutazione dei lavori della Conferenza dei Servizi;
- Il *"Quadro delle condizioni Ambientali"* allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante, aggiorna, sostituendolo integralmente, il precedente documento trasmesso dal Servizio VIA/VInCA per i lavori della Conferenza di Servizi del 03.08.2022 con nota prot. n. AOO_089/9457 del 29.07.2022;

DATO ATTO che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione

Autorizzazioni Ambientali;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA "*Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri*" sono stati "*tempestivamente pubblicati*" sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" come da date ivi riportate;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co.1 del TUA, della presentazione dell'istanza, della pubblicazione della documentazione, nonché delle comunicazioni di cui all'articolo 23 è stata dato contestualmente specifico avviso al pubblico sul sito web "Il Portale Ambientale della Regione Puglia" - Sezione "Avviso al Pubblico", come evincibile dal medesimo sito.

VALUTATA la documentazione progettuale acquisita agli atti del procedimento.

PRESO ATTO:

- dello studio di impatto ambientale e delle informazioni supplementari fornite dal Proponente con la documentazione integrativa acquisita agli atti del procedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma dell'art.24 del TUA;
- dei pareri delle Amministrazioni, degli enti territoriali e degli enti pubblici e delle osservazioni acquisite agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 co.4 del TUA, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicati/resi accessibili ex art. 23 co.4 del TUA;
- del parere definitivo espresso dal Comitato Reg.le VIA nella seduta del 28.07.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022;
- degli esiti della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 03.08.2022 convocata giusta nota prot. n. AOO_089/9007 del 20.07.2022;

VISTO:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento ID VIA 630 in epigrafe;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia;

TENUTO CONTO che:

- il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;
- il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione e pertanto la VInCA seguirà ulteriore iter istruttorio relativo al livello III finalizzato alla deroga;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, **sussistano** i presupposti per procedere all'adozione del provvedimento espresso ex art. 2 co. 1 della L.241/1990 e s.m.i, conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27-bis del TUA inerente al progetto in oggetto proposto da Nardò Technical Center (NTC)

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal
D.lgs. n. 101/2018
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto

disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art.25 e dell'art.27 - bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., della L.R. 11/2001 e smi e e dell'art. 2 co.1 della l.241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 22 giugno 2018 n. 07, dal Comitato Regionale per la V.I.A. e degli esiti della Conferenza di Servizi Decisoria di cui all'art. 27-bis, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. del 03.08.2022,

DETERMINA

- **di prendere atto** delle considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, che si intendono quale parte integrante del presente provvedimento;
- **di esprimere**, relativamente al progetto in epigrafe, presentato da Nardò Technical Center, sulla scorta del parere del Comitato regionale VIA espresso nella seduta del 28.07.2022, dei lavori e degli esiti della Conferenza di Servizi del 03.08.2022, delle scansioni procedurali compendiate e per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa **giudizio di Valutazione di Impatto ambientale positivo con le prescrizioni e alle condizioni riportate nel "Quadro delle Condizioni Ambientali"** per il "*Piano di Sviluppo Industriale di NTC- Masterplan Fasi 1-4*" presentato con pec del 17.02.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/2230 del 17.02.2021 e successiva pec del 01.04.2021, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5156 del 08.04.2021, identificato dall'ID VIA 630;
- **di ratificare** il parere del comitato Reg.le VIA protocollo AOO_089/9342 del 28.07.2022, indicante incidenze significative e negative sugli Habitat;
- **di proseguire** il procedimento istruttorio dei requisiti per la deroga dell'art. 6 punto 4 e di valutazione delle compensazioni ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat e delle Linee Guida nazionali per la VInCA tenuto conto che:
 - il progetto in oggetto ha carattere di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 53 del 31 gennaio 2022;
 - il Proponente ha manifestato l'interesse a proseguire il procedimento ai sensi dell'art. 6 punto 4 della Direttiva "Habitat" relativa alle misure di compensazione;
- **di subordinare l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale al rispetto:**
 - delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, a cui è riferita la presente determinazione;
 - delle condizioni riportate nell'allegato "*Quadro delle Condizioni Ambientali*" la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti.
- **di prescrivere** che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.
- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito.
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
 - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
 - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
 - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
 - Allegato 1: *"Quadro delle Condizioni Ambientali"*;
 - Allegato 2: *"Parere del CT VIA prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022"*.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 3 pagine, l'Allegato 2 composto da 55 pagine, per un totale di 68 (sessantotto) pagine.

Il presente provvedimento,

- a) è trasmesso alla Sezione Autorizzazioni Ambientali per gli adempimenti conseguenti il procedimento ex art. 27-bis del TUA;
- b) è pubblicato, ai sensi del comma 3 art. 20 del DPGR n. 22/2021, all'Albo online del sito della Regione Puglia;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97

e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .

- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA

Arch. Vincenzo Lasorella

La sottoscritta attesta che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali, è conforme alle risultanze istruttorie ed alla normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Fabiana Luparelli



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALLEGATO 1

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Procedimento:	D.Lgs. 152/2006 e smi, L. 241/1990. Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA
Progetto:	"Piano di Sviluppo Industriale di NTC - Masterplan Fasi 1-4" sito in agro di Nardò, località Fattizze
Tipologia:	Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2 lett b) <i>"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW"</i> , punto 8, lett. b) <i>"piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore"</i> e punto 8 lett t) <i>"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)."</i>
Autorità Competente:	Regione Puglia, d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente:	Nardò Technical Center (NTC).

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi - L. n. 241/1990 e smi relativo al *"Provvedimento conclusivo del procedimento di valutazione di impatto ambientale ricompreso nel procedimento ID VIA 630 ex art. 27 bis del TUA- Nardò Technical Center (NTC)."* contiene le condizioni ambientali come definite dalla Parte II del d.lgs.152/2006 e smi, che dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA, ed è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VinCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di VIA di cui il presente documento costituisce allegato, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrano tra i compiti istituzionali dei predetti.

Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico - all'Autorità Competente e al soggetto individuato per la verifica - la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza: è, infatti, in capo al Proponente l' onere di fornire espressa, puntuale e



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

tempestiva evidenza del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel provvedimento, di cui il presente documento è allegato.

Premesso quanto sopra, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi. Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

-il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;

-il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, Autorità Competente.

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p style="text-align: center;">SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA- COMITATO VIA (prot. n. AOO_089/9342 del 28.07.2022)</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori:</p> <ol style="list-style-type: none"> In riferimento alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio–e aggiorni il Piano di Monitoraggio(20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni; In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente flora non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire uno studio vegetazionale in cui si quantifichi l'eventuale perdita di superficie dell'area di diffusione delle specie <i>Micromeria microphylla</i>, <i>Triticum biunciale</i>, <i>Triticum uniaristatum</i>, <i>Allium atroviolaceum</i>, <i>Cytinus ruber</i>, <i>Teline monspessulana</i> e <i>Ophrys fuciflora</i> e ne valuti opportuni interventi di mitigazione; In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente fauna non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire un adeguato studio di tutte le misure che si intendono attuare al fine di ridurre gli impatti indotti dalle alle attività in progetto. In riferimento alla mitigazione dell'impatto acustico determinato dalla proposta progettuale di che trattasi, si prescrive che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso 	Servizio VIA-VInCA/Comitato VIA



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA**

<p>monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione.</p> <p>In fase di realizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. In riferimento agli impatti sulla componente aria, in particolare sulle ricadute di particolato (PM10, PM2,5), vengano implementate opportune misure di mitigazione, sulla base delle risultanze dello studio delle attività previste in fase di attuazione del masterplan ed eventualmente da rimodulare in relazione delle risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dal proponente; 6. Onde consentire che il piano di dismissione garantisca la sostenibilità dell'opera si prescrive di utilizzare materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere, per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi di tutti i manufatti realizzati, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo; <p>In fase di esercizio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Sia garantito il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al fine di ridurre la frazione da conferire in discarica; 	
--	--

Il Responsabile del Procedimento

dott.ssa Fabiana Luparelli



Fabiana Luparelli
28.10.2022 10:21:38
GMT+00:00

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VinCA

arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo
Lasorella
28.10.2022
11:05:34
GMT+00:00



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 28/07/2022

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

PARERE FINALE

art. 27-bis co.5 del d. lgs. 152/2006 e smi

Procedimento: ID VIA 630: PAUR ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e smi
VInCA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*
Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: PROCEDIMENTO EX ART. 27 - BIS DEL D. LGS. 152/2006 E SMI PER IL "PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI NTC - MASTERPLAN FASI 1-4" SITO IN AGRO DI NARDÒ (LE), LOCALITÀ FATTIZZE

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV punti 2.b; 8.b; 8.t
L.R. 11/2001 e smi,

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 11/2001 e s.m.i.

Proponente: NARDÒ TECHNICAL CENTER PORSCHE ENGINEERING (NTC), sede legale 73050 Santa Chiara di Nardò (LE) Località Fattizze

Elenco elaborati depositati.

Gli elaborati depositati da NTC, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedura VIA" nonché resi disponibili dall'Autorità Competente per quelli aventi il cd "segreto industriale", sono di seguito elencati

Documentazione pubblicata nelle seguenti date 20.04.2021; 01.06.2021; 11.06.2021; 20.08.2021; 24.08.2021; 06.09.2021; 15.09.2021; 16.09.2021; 27.09.2021; 04.10.2021; 04.11.2021; 17.011;2021 24.02.2022, e richiamata nel parere reso dal Comitato VIA del 01.03.2021.

Si riporta, invece, di seguito la documentazione integrativa, trasmessa dal proponente anche questa in parte pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 11.07.2022, denominata "Integrazioni di merito [...]":

**REGIONE
PUGLIA**

- ▶ _Dichiarazione_AI
- ▼ Studio Impatto Ambientale_GIUGNO22
 - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ELENCO_DOCUMENTAZIONE_AMBIENTALE_02.pdf
 - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ELENCO_DOCUMENTAZIONE_AMBIENTALE_02.pdf.p7m
 - ▼ PAUR_NTC_ALLEGATO_CARTOGRAFICO
 - ▼ JPG PDF
 - NTC_Acustica_Mappa_cantiere_Macrofase1_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_cantiere_Macrofase2f3_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_cantiere_Macrofase2f4_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_Progetto_PD63_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_Progetto_PN62_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_Stato_Fatto_PD44_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Mappa_Stato_Fatto_PN45_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_PCCA_Cesareo_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_PCCA_Nardo_A1_02.jpg
 - NTC_Acustica_Recettori_PMisura_recettori_A1_02.jpg
 - NTC_AdB_PAI_PRGA_idra_project_A1_02.jpg
 - NTC_AdB_PAI_rischio_idraulico_A3.pdf
 - NTC_Aree_Naturali_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
 - NTC_Aree_Protette_vs_Progetto_A1_rev02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro1_fase1_2_A1_02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro1_preliminare_A1_02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro2_fase3_A1_rev02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro2_fase3_Preliminare_A1_rev02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro2_fase4_A1_rev02.jpg
 - NTC_ARIA_Fase_cantiere_Macro2_fase4_Preliminare_A1_rev02.jpg
 - NTC_ARIA_Mappa_Benzene_02.pdf
 - NTC_ARIA_Mappa_CO_02.pdf
 - NTC_ARIA_Mappa_NO2_massima_oraria_02.pdf
 - NTC_ARIA_Mappa_NO2_media_annuale_02.pdf
 - NTC_ARIA_Mappa_PM2_5_02.pdf
 - NTC_ARIA_Mappa_PM10 massimi 24 ore_02.pdf



**REGIONE
PUGLIA**

	NTC_ARIA_Mappa_PM10_media_annuale_02.pdf
	NTC_Caratterizzazione_suolo_A1_02.jpg
	NTC_Carta_Vegetazione_2020_A1.jpg
	NTC_Carta_Vegetazione_2020_vs_progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_Fase_cantiere_A1_rev02.jpg
	NTC_Fase_cantiere_infrastrutture_demolire_A1_rev02.jpg
	NTC_Habitat_DGR2442_18_Boschi_Vincolo_idrogeologico_Progetto_A1_02.jpg
	NTC_Habitat_DGR2442_18_Proposta2020_confronto_A1_rev02.jpg
	NTC_Habitat_DGR2442_18_vs_progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_Inquadramento_Piano_Sviluppo_NCT_A1_rev02.jpg
	NTC_Interferenze_Habitat_DGR2442_18_vs_progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_PGR_Porto_Cesareo_Mobilit�_vs_Progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_PPTR_6-1_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_6-2_1_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_6-2_2_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_6-3_Puglia_Progetto_compensazione_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_Puglia_6_1_Idro_geo_morf_vs_Progetto_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_Puglia_6_2_1_Comp_Bot_Veg_vs_Progetto_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_Puglia_6_2_2_Comp_Aree_prot_Siti_nat_vs_Progetto_A1_02.jpg
	NTC_PPTR_Puglia_6_3_Comp_cul_insed_vs_Progetto_A1_02.jpg
	NTC_PRG_Nardo_ps4_A3_02.pdf
	NTC_Progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_Progetto_color_A1_rev02.jpg
	NTC_Progetto_Compensazione_itinerario_ciclopedonale_A1_rev02.jpg
	NTC_PTA_2015-21_02.jpg
	NTC_PTA_Acque_depuratori_A3_02.pdf
	NTC_PTCP_Lecce_A1_02.jpg
	NTC_PTCP_Lecce_vs_Compensazione_A1.jpg
	NTC_Rete_natura_2000_vs_Progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_Specie_vegetali_vs_progetto_A1_rev02.jpg
	NTC_Stato_fatto_Piste_A1_02.jpg
	NTC_Uso_suolo_CLC_IV_02.jpg
	PAUR_NTC_Allegato_Tecnico
	PDF
	722286384_Verification_Report_ISO_14064.pdf
	A-CMS-IS-722286384-110.pdf
	Energy_Sustainability_Roadmap_2025.pdf
	PDF firma digitale
	PAUR_NTC_Relazioni
	PDF
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_INDAGINE_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ALLEGATO_FOTOGRAFICO_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_SCHEDE_Edifici_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_SCHEDE_Piste_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGRAMMATICO_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_PAESAGGISTICA_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_TRASF_FORESTALE_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_REL_VINC_IDROGEOLOGICO_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_Sdl_02.pdf
	20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SINTESI_02.pdf
	PDF firma digitale

**REGIONE
PUGLIA**

- ▼ Agg.to prog_Giu2022
 - 220429_NTC-Steps-1-4_NTs-Phase-4_elenco-dei-documenti-signed.pdf
 - ▼ Documents
 - 201215_NTC-MP-FAS1_1-4_Rapporto-Geotecnico-signed.pdf
 - 201215_NTC-MP-PHASE_1-4_Geotechnical-Report-signed.pdf
 - 220429_NTC-MP-FAS1_1-4_Stima-dei-costi_sig.pdf
 - 220429-NTC-MP-FAS1_1-4_Piano-di-Utilizzo-signed.pdf
 - 220429-NTC-MP-FAS1_1-4_Rapporto_Gestione-della-Costruzione-signed.pdf
 - 220429-NTC-MP-FAS1_1-4_Rapporto-Lavori-di-terra-signed.pdf
 - 220429-NTC-MP-FAS1_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf
 - 220429-NTC-MP-PHASE_1-4_Construction-Management-Report-signed.pdf
 - 220429-NTC-MP-Phase_1-4_Earthworks-Report-signed.pdf
 - Allegato_L_Dichiarazione_OPB_sig-signed.pdf
 - ▼ Edifici
 - ITA-4-8-00-A4-KO-1120-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-60-00-A4-KO-1720-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-60-00-A4-KO-1750-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-61-00-A4-KO-1520-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-62-00-A4-KO-1620-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-62-00-A4-KO-1650-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-64-00-A4-KO-3020-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-66-00-A4-KO-1920-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-66-00-A4-KO-1950-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-75-00-A4-KO-1420-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-75-00-A4-KO-1430-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-75-00-A4-KO-1470-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-75-00-A4-KO-1480-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-300-00-A4-KO-0730-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-302-00-A4-KO-0520-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-302-00-A4-KO-0530-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-302-00-A4-KO-0550-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-302-00-A4-KO-0570-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-303-00-A4-KO-1220-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-305-00-A4-KO-2720-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-305-00-A4-KO-2750-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-306-00-A4-KO-2220-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-306-00-A4-KO-2250-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-307-00-A4-KO-1020-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-308-00-A4-KO-2520-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-308-00-A4-KO-2550-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-308-00-A4-KO-2580-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-313-00-A4-KO-1821-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-313-00-A4-KO-1851-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-314-00-A4-KO-1822-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-314-00-A4-KO-1852-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-315-00-A4-KO-1820-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-315-00-A4-KO-1850-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-316-00-A4-KO-1823-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-320-00-A4-KO-2920-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-321-00-A4-KO-2020-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-321-00-A4-KO-2050-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-322-00-A4-KO-2120-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-322-00-A4-KO-2150-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-323-00-A4-KO-2620-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-323-00-A4-KO-2650-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-328-00-A4-KO-2450-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-328-00-A4-KO-2470-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-328-EG-A4-KO-2420-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-328-OG1-A4-KO-2430-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-328-OG2-A4-KO-2440-AA-V_sig-signed.pdf



- ITA-4-328-UG1-A4-KO-2410-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-329-00-A4-KO-0870-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-329-00-A4-KO-0880-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-329-OG2-A4-KO-0835-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-329-S--A4-KO-0850-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-P1-00-A4-KO-1320-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-00-A4-KO-0620-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-00-A4-KO-0621-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-00-A4-KO-0950-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-00-A4-KO-2820-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-EG-A4-KO-0920-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-OG1-A4-KO-0930-AA-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XX-OG2-A4-KO-0940-AA-V_sig-signed.pdf
- ▼ Fotoinserimenti
 - 20220615_Visualization Masterplan Nardi Technical Center v4.pdf
- ▼ Piste
 - ▶ 201-HT
 - ▶ 202-CDP
 - ▶ 203-LDP
 - ▶ 207-PBN
 - ▶ 230-WHT
 - ▶ 232-IHL
 - ▶ 234-LCH
 - ▶ 235-SIM
 - ▶ 236-OFR
 - ▶ 237-DGO
 - ▶ 238-SPS
 - ▶ 239-DUR
 - ▶ 240-WW
 - ▶ 241-SKP
 - ▶ 242-SPN
 - ▶ 243-NVH
- ▼ XXX-GEN
 - ITA-4-XXX-00-E4-LP-0001-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-E4-LP-0002-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0001-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0002-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0003-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0004-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0005-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0006-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0007-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0008-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0013-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0014-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0015-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0016-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0017-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0018-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0019-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-LP-0020-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-RQ-0001-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-S4-RQ-0002-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0001-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0002-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004-AB-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006-AB-V_sig.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0007-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0008-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0009-AA-V-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0010-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0011-AA-V_sig-signed.pdf
 - ITA-4-XXX-00-W4-LP-0012-AA-V_sig-signed.pdf



**REGIONE
PUGLIA**

- ITA-4-XXX-00-W4-QS-0001-AB-V_sig-signed.pdf
- ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002-AA-V_sig-signed.pdf
- ▼ Agg.to prog.compensazioni_Giu2022
 - ▶ COM_ALL_A_Approfondimento circa le opere di compensazione relative al periodo 2008-2014-2018
 - COM_DOC_00_signed-signed.pdf
 - COM_DOC_01_signed-signed.pdf
 - COM_DOC_02_signed-signed.pdf
 - COM_DOC_03_signed-signed.pdf
 - COM_DOC_04_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_01.1_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_01.2_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_01.3_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_02_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_03_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_04_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_05_signed.pdf
 - COM_TAV_06_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_07_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_08_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_09_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_10_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_11_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_12_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_13_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_14_signed-signed.pdf
 - COM_TAV_15_signed-signed.pdf
 - Elenco generale integrazioni.pdf
 - Risposte richieste integr.pdf
- IDVIA_630_NTC_Integrazioni_Giugno2022_4di4_privacy.zip
- ▼ Studio idrogeomorf_Giu2022
 - Elenco elaborati_signed-signed.pdf
 - Fascicolo delle piste interferenti planimetrie e sezioni di progetto_signed-signed.pdf
 - Studio vincolo idrogeologico_signed-signed.pdf
 - Tavola 1 Stato dei luoghi_signed-signed.pdf
 - Tavola 2 Interferenze_signed-signed.pdf
 - Tavola 3 Collegamenti idraulici anello circolare_signed-signed.pdf
 - Tavola 4 Previsione idraulica del piano di sviluppo_signed-signed.pdf
 - ▼ Studio illum_Giu2022
 - Relazione Tecnica Verifiche Illuminotecniche rev_22Giu22_signed-signed.pdf
 - ▼ VarUrban+VAS+Rel.geologica_Giu2022
 - Elenco elaborati_Piano_sviluppo industriale NTC.pdf
 - ▼ Relazione geologica_Giugno2022
 - All 1 relazione geologica Piano di Sviluppo Industriale NTC(1).JPG.p7m
 - All 2 relazione geologica Piano di Sviluppo Industriale NTC(1).JPG.p7m
 - All 3 relazione geologica Piano di Sviluppo Industriale NTC(1).JPG.p7m
 - All 4 relazione geologica Piano di Sviluppo Industriale NTC(1).JPG.p7m
 - relazione geologica Piano di Sviluppo Industriale NTC 2022 A(1).pdf.p7m
 - ▼ Variante Urbanistica
 - ▼ NARDO'
 - Rel.1 - Relazione generale_N-signed.pdf
 - REL.2 - Piano particellare di esproprio_N+PC-signed.pdf
 - Rel.03_ Parere_compatibilit _paesaggistica_N.pdf
 - Tav.01_Plan_Sf-su_CTR_N-signed.pdf
 - Tav.02a_JT_Ctr_A_Inq_Off_PC-signed.pdf
 - Tav.02b_JT_Ctr_Asud_N-signed.pdf
 - Tav.02c_JT_Ctr_Anord_N-signed.pdf
 - Tav.03a_Prg_N-signed.pdf
 - Tav.03b_Pug_N-signed.pdf
 - Tav.04_Plan_Cat_1_di_13_N-signed.pdf
 - Tav.04_Plan_Cat_2_di_13_N-signed.pdf

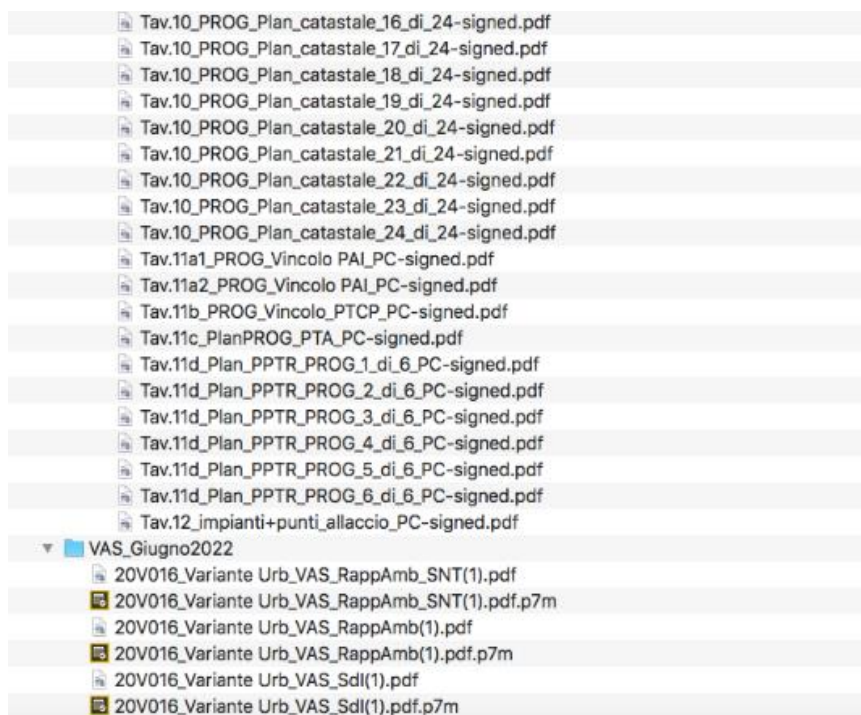
**REGIONE
PUGLIA**

Tav.04_Plan_Cat_3_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_4_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_5_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_6_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_7_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_8_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_9_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_10_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_11_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_12_di_13_N-signed.pdf
Tav.04_Plan_Cat_13_di_13_N-signed.pdf
Tav.05a1Vin_PAI_N-signed.pdf
Tav.05a2_Vin_PAI_N-signed.pdf
Tav.05B_PTCP_N-signed.pdf
Tav.05C_PTA_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_1_di_6_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_2_di_6_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_3_di_6_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_4_di_6_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_5_di_6_N-signed.pdf
Tav.05D_PPTR_6_di_6_N-signed.pdf
Tav.06_Inq_Foto_1_di_2_N-signed.pdf
Tav.06_Inq_Foto_2_di_2_N-signed.pdf
Tav.07_Plan_Generale_PROG_N-signed.pdf
Tav.08a_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
Tav.08B_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
Tav.08C_Plan_PROG-su_CTR_N-signed.pdf
Tav.09A_fg_1_di_3_PRG_N-signed.pdf
Tav.09A_fg_2_di_3_PRG_N-signed.pdf
Tav.09A_fg_3_di_3_PRG_N-signed.pdf
Tav.09B_fg_1_di_2_PUG_N-signed.pdf
Tav.09B_fg_2_di_2_PUG_N-signed.pdf
Tav.09c_Prg_Variante_urb_N-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_1_di_24_N-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_2_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_3_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_4_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_5_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_6_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_7_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_8_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_9_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_10_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_11_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_12_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_13_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_14_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_15_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_16_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_17_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_18_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_19_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_20_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_21_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_22_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_23_di_24-signed.pdf
Tav.10_PROG_Plan_catastale_24_di_24-signed.pdf
Tav.11a1_PROG_Vincolo_PAI_N-signed.pdf
Tav.11a2_PROG_Vincolo_PAI_N-signed.pdf
Tav.11b_PROG_Vincolo_PTCP_N-signed.pdf
Tav.11c_PlanPROG_PTA_N-signed.pdf
Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_1_di_6_N-signed.pdf
Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_2_di_6_N-signed.pdf
Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_3_di_6_N-signed.pdf



**REGIONE
PUGLIA**

	Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_4_di_6_N-signed.pdf
	Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_5_di_6_N-signed.pdf
	Tav.11d_Plan_PPTR_PROG_6_di_6_N-signed.pdf
	Tav.12_impianti+punti_allaccio_N-signed.pdf
	PORTO CESAREO
	Rel.1 - Relazione generale_PC-signed.pdf
	REL.2 - Piano particellare di esproprio_N+PC-signed.pdf
	Rel.03_Parere_compatibilit�_paesaggistica_PC.pdf
	Tav.1_JT_Plan_gen_PC-signed.pdf
	Tav.02a_JT_Ctr_A_Ingresso_officine_PC-signed.pdf
	Tav.02b_JT_Ctr_A_Sud_PC-signed.pdf
	Tav.02c_JT_Ctr_A_Nord_PC-signed.pdf
	Tav.03a_Prg_PC-signed.pdf
	Tav.03b_Pug_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_1_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_2_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_3_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_4_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_5_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_6_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_7_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_8_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_9_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_10_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_11_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_12_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.04_Plan_Cat_13_di_13_PC-signed.pdf
	Tav.05a1_Vin_PAI_PC-signed.pdf
	Tav.05a2_Vin_PAI_PC-signed.pdf
	Tav.05B_PTCP_PC-signed.pdf
	Tav.05C_PTA_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_1_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_2_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_3_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_4_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_5_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.05D_PPTR_6_di_6_PC-signed.pdf
	Tav.06_Inq_Foto_1_di_2_PC-signed.pdf
	Tav.06_Inq_Foto_2_di_2_PC-signed.pdf
	Tav.07_Plan_Generale_PROG_PC-signed.pdf
	Tav.08a_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
	Tav.08B_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
	Tav.08C_Plan_PROG-su_CTR_PC-signed.pdf
	Tav.09A_fg_1_di_3_PRG_PC-signed.pdf
	Tav.09A_fg_2_di_3_PRG_PC-signed.pdf
	Tav.09A_fg_3_di_3_PRG_PC-signed.pdf
	Tav.09B_fg_1_di_2_PUG_PC-signed.pdf
	Tav.09B_fg_2_di_2_PUG_PC-signed.pdf
	Tav.09c_Prg_Variante_urb_PC-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_1_di_24_PC-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_2_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_3_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_4_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_5_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_6_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_7_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_8_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_9_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_10_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_11_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_12_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_13_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_14_di_24-signed.pdf
	Tav.10_PROG_Plan_catastale_15_di_24-signed.pdf



La documentazione depositata dal proponente e pubblicata in data 11.07.2022, sopra elencata, integra e precisa quella in atti, riscontrando la richiesta di chiarimenti/integrazioni di cui al parere precedentemente espresso dal Comitato nella seduta del 01/03/2022 (prot. del Servizio Ecologia n. 2556 del 01/03/2022), nonché le richieste di chiarimenti/integrazioni rese nei pareri rilasciati dagli Enti.

Non risultano giunti alla data odierna contributi dai restanti enti coinvolti nel procedimento amministrativo.

Relativamente a: **“Premessa”**, **“Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici”** nonché alla **“Descrizione dell'intervento”** si rimanda integralmente al parere precedentemente espresso da questo Comitato nella seduta del 01/03/2022 (prot. del Servizio Ecologia n. 2556 del 01/03/2022).

VALUTAZIONI

Con riferimento alle richieste di chiarimenti/integrazioni di cui al parere precedentemente espresso da questo Comitato nella seduta del 01/03/2022, si riportano, sinteticamente, i riscontri relativi agli argomenti attenzionati

1. la valutazione dell'impatto ambientale, in relazione all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico [All. VII punto 5 lett. f] del D. Lgs. 152/2006 e smi], tenuto conto anche di quanto disposto dal Legislatore Unionale con i Reg. UE 1119/2021



e 1999/2018, sia estesa alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio legata alla realizzazione ed esercizio del progetto.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf", par.fi 3.4 e 3.5, in cui è contenuto lo Studio di Impatto Ambientale, ha aggiornato e integrato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti anche con riferimento all'impronta di carbonio.

Più precisamente, NTC affidandoci allo standard UNI EN ISO 14065-3:2019, ha implementato il calcolo delle emissioni GHG, suddividendole come segue:

- scope 1 (emissioni dirette),
- scope 2 (emissioni indirette, da acquisto di energia),
- scope 3 (indirette, da altre attività).

Nell'elaborato il Proponente precisa che: *"Nella stima delle emissioni GHG totali attese dal progetto - espresse in tonnellate di CO2 equivalente - sono considerate diverse categorie di fonti di emissione, a iniziare ovviamente dalle emissioni prodotte dai veicoli durante le prove su pista, che costituisce l'attività principale di NTC, le emissioni prodotte dall'acquisto di energia elettrica (dalla rete elettrica nazionale), emissioni dai gas refrigeranti dei climatizzatori (totale 254 climatizzatori con diversa tipologia di gas di ricarica), emissioni dagli estintori, le emissioni derivanti dall'uso del parco auto di proprietà di NTC e dei clienti, gli impatti derivanti dall'acquisto di beni consumabili e quelli generati dalla gestione dei rifiuti"*.

Evidenzia, inoltre, che *"La stima delle emissioni inquinanti attribuibili alle attività del centro NTC è stata sviluppata sia con riferimento alla situazione attuale (ante operam) che allo scenario a completamento del Piano di Sviluppo di NTC (post operam)"*.

Nel par. 3.5.1.8 *"Riepilogo emissioni GHG"* è infine riportata la tabella di sintesi delle emissioni annue di GHG, suddivise fra Scenario attuale 2021 (pari a 3730,5 t/anno CO₂ eq), Scenario di progetto (pari a 8730,3 t/anno CO₂ eq), Scenario di progetto - veicoli clienti 50% e.e. (pari a 6872,1 t/anno CO₂ eq). Nel successivo grafico, è inoltre esplicitata la provenienza suddivisa fra scope 1, 2 e 3.

A fronte delle t/anno CO₂ eq prodotte e stimate in relazione al progetto a svilupparsi, il proponente ha anche definito un Action Plan con scadenza nel 2025 ed ha elencato alcune delle azioni di miglioramento che ha intenzione di implementare, presentate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 (data: 14-03-2022), pure allegato in atti.

Alla luce di quanto integrato, delle dichiarazioni rese nel corso dell'audizione del 26.07.2022 e della richiesta del Comitato circa la valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il Comitato prescrive che il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio – e aggiorni il Piano di Monitoraggio (20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni.

2. la valutazione dell'impatto ambientale inerente alla matrice aria condotta deve essere implementata e sviluppata per le fasi di realizzazione/costruzione dell'opera [art. 22 comma 3 lett. b) e All. VII punto 5 lett. a)] e di dismissione – [art. 22 comma 3 lett. b)], considerando la



realizzazione del progetto si sviluppa in un arco temporale lungo di 5 anni con opere rilevanti ed estese, approfondendo anche le misure di mitigazione delle emissioni di particolato.

3. la valutazione dell'impatto ambientale inerente alla matrice aria condotta dal proponente deve considerare l'apporto emissivo dei gruppi elettrogeni in fase di esercizio e le emissioni prodotte dalla "cabina test di prova fuoco", già assentite dalla Provincia di Lecce con la DD n. 1742 del 22/12/2020 (nonché con la ulteriore DD già rilasciata in seno al presente procedimento DD n. 1286 del 11/08/2021), al fine di ottenere il quadro complessivo dell'impatto prodotto in termini di emissioni in atmosfera del piano NTC.
4. La valutazione di Impatto Ambientale deve essere integrata con un modello diffusionale delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf", Capitolo 4, in cui è contenuto lo Studio di Impatto Ambientale ha aggiornato e integrato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti relativamente alla matrice aria rispetto alle fasi di realizzazione/costruzione dell'opera ed all'utilizzo della "cabina test di prova fuoco", incluso il modello diffusionale delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

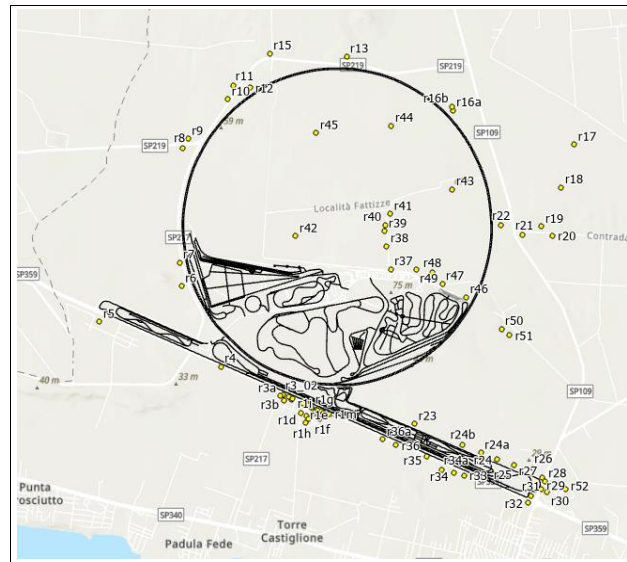
Il proponente, nel documento "Risposte richieste integr.pdf" da atto che i gruppi elettrogeni non sono più previsti dal progetto, di conseguenza, non sono stati inclusi nella valutazione della matrice aria.

La valutazione del proponente è stata condotta considerando le emissioni di particolato in relazione alle fasi di dismissione e realizzazione nuove piste, dismissione strutture esistenti nonché di trasporto su strade/piste non asfaltate. È stata così determinata la stima delle emissioni di particolato e definite le misure di mitigazione (vedasi par. 4.4.3 dell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf")

La valutazione del proponente è stata condotta considerando anche le emissioni generate dal Nardò Technical Center, sia da traffico sulle piste che convogliate. All'interno di questa valutazione è stata anche condotta l'analisi in relazione all'utilizzo della "cabina test di prova fuoco" come richiesto dal Comitato, mentre riguardo il traffico sulle piste sono state considerate le emissioni dovute al movimento dei veicoli sulle piste a completamento del Piano di sviluppo di NTC. Nella valutazione sono state considerate le emissioni di Polveri sottili (frazioni PM10 e PM2,5), Ossidi di azoto (Nox e NO2), Monossido di carbonio (CO) e COT (come Benzene).

Il Comitato prescrive che il proponente definisca in ogni caso, considerate le risultanze della "Simulazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti in atmosfera" definisca implementi misure di mitigazione rispetto alle emissioni nel comparto aria generate da NTC.

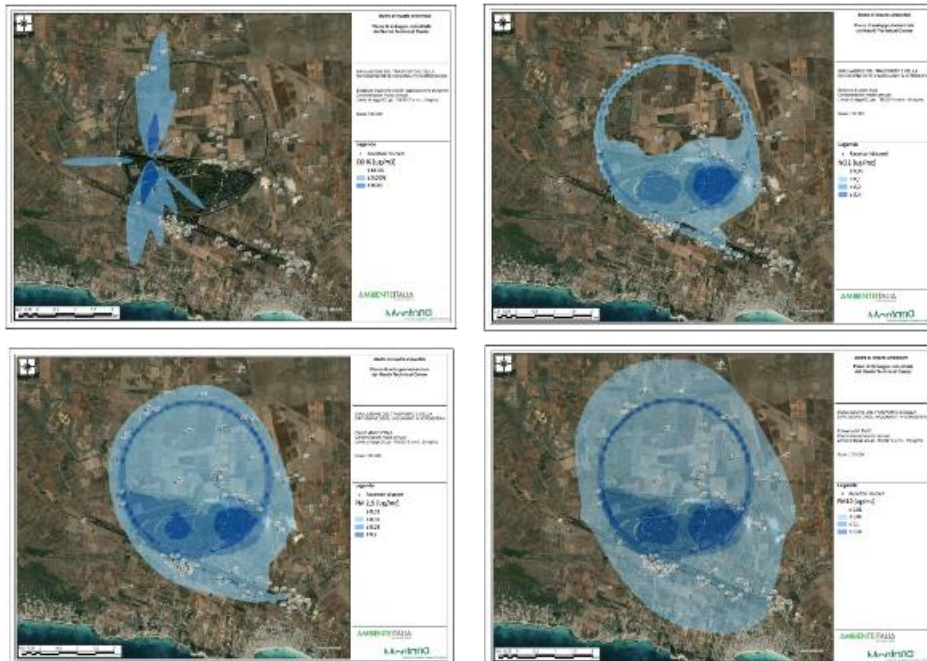
Da ultimo, nel par. 4.6.4 e segg. il proponente ha effettuato la simulazione del trasporto e della diffusione degli inquinanti in atmosfera. Quanto ai modelli utilizzati è precisato che "Il sistema di modellazione in esame è strutturato in tre componenti principali: un pre-processore dei dati meteo (CALMET), il modello di calcolo vero e proprio (CALPUFF, CALINE) ed un post-processore (CALPOST). Per il caso in esame come post-processore è stato utilizzato MMS RunAnalyzer per entrambi i modelli di calcolo". È stata individuata l'area di studio ed i recettori sensibili, come riportati nella immagine che segue.



Identificazione recettori discreti

i risultati della simulazione condotta sono riportati nella tabella alle pagg. 94, 95 e 96 dell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf" e da quanto rilevabile non risultano registrati superamenti dei limiti di legge (D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.).

Si riportano per estratto le tavole delle valutazioni delle ricadute di NO₂, Benzene, PN 2,5 e PM 10.



Si da atto, infine, che il proponente rispetto al comparto aria, ha altresì implementato il piano di monitoraggio considerando le fasi Ante operam (AO), di cantiere (FC) e Post operam (PO). I punti di



monitoraggio risultano identificati tenuto conto delle analisi effettuate e presentate nel SIA e della circostanza che gli impatti in fase cantiere risultano interessare solo tre recettori ad una vicinanza tale dall'area cantiere da prevedere un monitoraggio sito specifico:

- "r24", abitazione isolata nell'area sud, durante la Macrofase 1 di cantiere
- "r46, r47", abitazioni isolate nell'area nord, durante la fase 3 di Macrofase di cantiere.

Il proponente ha definito i parametri oggetto di monitoraggio in PM10, NOx, NO2 e PM2,5 nonché la durata dello stesso come riportata nella tabella di sintesi alla pag. 12 dell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf".

5. Il progetto deve essere corroborato da adeguata ed oggettiva documentazione tecnica di supporto che specifichi le tecnologie che effettivamente concorreranno alla produzione di energia, atteso che a seconda delle relative potenze (MW) cambia la disciplina autorizzativa.

Il proponente, nell'elaborato "220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf", par. 2.4 e 2.5, ha provveduto a dettagliare le esigenze di energia elettrica del progetto, tenendo conto degli attuali consumi e all'esito della quantificazione precisa che "la domanda di elettricità sarà coperta dalla rete elettrica, dal fotovoltaico e dalle batterie di accumulo. Il gruppo elettrogeno esistente da 0,7 MW non è necessario per la fornitura giornaliera ma può fungere da gruppo elettrogeno di emergenza. I componenti proposti sono i seguenti:

- Griglia: 7.0 MW
- PV: 5.559MW
- Batteria di accumulo: 5 x 425 kWh"

Come già evidenziato *ut supra*, il proponente, rispetto alla formulazione originaria del progetto i gruppi elettrogeni non sono più previsti dal progetto.

Considerato che la produzione da fotovoltaico risulta essere pari a 5,559 MW, il Comitato rileva che agli atti del procedimento non risulta essere presente documentazione inerente la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, né risulta avviato l'inerente procedimento amministrativo finalizzato all'autorizzazione ed all'esercizio del medesimo.

6. il progetto deve essere integrato chiarendo quali sono le fonti complessive di approvvigionamento idrico previste, i quantitativi stimati per i differenti impieghi, il recupero previsto, la coerenza con le indicazioni di cui al R.R. 26/2011 e - ove applicabile - al R.R. 8/2012, considerata la significativa idroesigenza.
7. Riguardo la gestione delle acque meteoriche, deve essere quantificata - ai fini della riduzione dell'impatto idrico - la quantità di queste raccolte e riutilizzate nelle diverse attività e la coerenza con il R.R. 26/2013.
8. Siano individuati univocamente e descritti i sistemi e le tecnologie da impiegarsi per la riduzione dei consumi idrici e la mitigazione dei relativi impatti, avendo il Proponente - nella documentazione agli atti - accennato a soluzioni "possibili" non fornendo dati ed elementi che siano tali "da consentire la compiuta valutazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale" [art. 5 comma 1 lett. g]].
9. sia stimato in maniera definitiva ed univoca il numero di AE e conseguentemente sia fornita la quantificazione dei reflui, e sia quindi definito il sistema di depurazione e relativo dimensionamento.



10. Il proponente dovrà integrare la documentazione con elaborati grafici che identifichino reti di adduzione dei reflui all'impianto di trattamento (SRB e/o altri), lay-out e sezioni di questo, e punti di controllo, di scarico e di riutilizzo del refluo.
11. In considerazione della classificazione dei reflui indicata nella documentazione agli atti, distinti tra reflui civili ed industriali, sia specificata la qualificazione dei reflui destinati all'impianto di trattamento SRB (notoriamente tecnologia idonea per la gestione di reflui di natura civile/domestica) ed il destino dei reflui industriali, per i quali dovrà essere specificata la provenienza ed il relativo carico di inquinanti che li caratterizza, nonché la tipologia d'impianto individuato per la depurazione degli stessi e relativa idoneità al trattamento.

Il proponente, nell'elaborato "220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf", par. fi 2.3, 2.6.1, 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.5, ha provveduto a chiarire quali sono le fonti complessive di approvvigionamento idrico previste (sistema di pompaggio in località Masseria), ed i quantitativi stimati per i differenti impieghi, e quant'altro richiesto dal Comitato nei punti da n. 6 a ln. 11.

Precisamente, il proponente determina i valori e, distingue, fra idroesigenza degli uffici e quella per le piste. Quanto alle prime rappresenta che "Il fabbisogno idrico per i nuovi edifici è stato calcolato secondo il sistema di valutazione tedesco per la costruzione sostenibile di uffici ed edifici amministrativi".

Applicando tale sistema di valutazione, il proponente giunge a determinare il consumo giornaliero, che risulta essere pari a 38,129 mc, come riportato in Tab. 16 "Consumo giornaliero di acqua per edificio/struttura". All'esito di questa determinazione, nel par. 2.6.2, il **proponente conferma un consumo annuale pari a 9532 mc.**

Il proponente dovrà acquisire il parere dell'Ente gestore della stazione di pompaggio in località Masseria.

Riguardo le piste, invece, precisa che: "La domanda d'acqua per le piste irrigate sarà fornita solo dall'acqua piovana, che sarà immagazzinata in serbatoi sotterranei o cisterne vicine ad ogni pista. Solo per il riempimento iniziale delle cisterne e in casi speciali come per esempio dopo lavori di costruzione o di manutenzione nelle cisterne è necessaria una fornitura d'acqua dal sistema di acqua potabile e/o da un'autocisterna. I sistemi di irrigazione previsti includono il ricircolo dell'acqua fino ai serbatoi di stoccaggio attraverso un sistema di drenaggio. Su questo presupposto, il consumo di acqua per ogni pista è uguale alle perdite d'acqua dovute all'evaporazione, agli spruzzi e al deflusso. Il volume di evaporazione è stato calcolato con un tasso di evaporazione di 0,20 mm/(m²*h) calcolando superfici irrigate e ore di funzionamento. Gli spruzzi e l'acqua di deflusso sono stati stimati come percentuale dell'irrigazione a seconda delle caratteristiche di ogni pista".

A tanto si aggiunge che: "Con ogni pista costituita da superfici a basso coefficiente di deflusso (per lo più asfalto), la raccolta dell'acqua piovana si adatta come fonte sostenibile e affidabile di acqua per il riutilizzo sulle piste. Le zone asfaltate saranno usate come aree di raccolta. L'acqua che arriva su di esse sarà canalizzata in un serbatoio dove sarà immagazzinata per un uso successivo. Il volume di stoccaggio è stato determinato in modo che il funzionamento degli impianti possa continuare anche in un anno secco.

Ogni pista di prova risulta analizzata singolarmente per determinare e verificare l'idroesigenza e la capacità di raccolta.

Per la pista Wet Handling & Wet Braking Track è precisato che ha una perdita d'acqua annuale stimata di **10.500 mc**, ha 40.015 mq. di superfici asfaltate a cui verranno aggiunti 8.774 mq di Car Dynamic Platform (CDP), rendendo l'area di raccolta 48.789 mq. Tale sviluppo fornisce un potenziale



volume di recupero dell'acqua all'anno di 18.629 mc e che il volume di stoccaggio per WHT & WBT è di 10.835 mc, che assicura il pieno funzionamento del sistema di irrigazione durante un anno secco.

Invece, La Inclination Hill ha una dispersione d'acqua annuale stimata di **41 mc**. Dalla pista il proponente intende raccogliere l'acqua dai circa 1.222 mq per catturare 467 mc di acqua all'anno. Il volume di stoccaggio per IHL è di 20 mc che assicura il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Il Dust & Gravel Oval (pista ovale sterrata) ha una dispersione d'acqua annuale stimata di **1.534 mc**. Ma cisto che la sua superficie è sabbia con ghiaia il bacino di raccolta è stato collocato sul CCT con un'area potenziale di 22.824 mq e, quest'area può fornire un volume d'acqua annuale di 8.400 mc. Il serbatoio di stoccaggio ha un volume di 850 mc che assicura il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Le Water Wades (vasche d'acqua per le prove di guado) hanno una dispersione d'acqua annuale stimata in **2.786 mc**. La pista ha 7.333 mq di superfici asfaltate che possono essere utilizzate per la raccolta dell'acqua recuperabile annualmente pari a 2.800 mc. Il volume di stoccaggio è stimato essere di 2.540 mc, che permettono il funzionamento del sistema attraverso anni medi e anche attraverso un anno secco.

Special Pavements North hanno una perdita d'acqua annuale stimata di **2.250 mc**. All'interno della pista c'è una superficie per raccogliere l'acqua di 16.604 mq di asfalto che permette di raccogliere un volume d'acqua annuale di 6340 mc. Il volume di stoccaggio è pari ad un volume di 1.800 mc. Questo volume permette il funzionamento del sistema d'irrigazione durante gli anni medi e anche durante due anni secchi consecutivi.

Diversamente per l'**antincendio** specifica l'esigenza che sia garantita una portata minima pari a 2.6 l/s per almeno un ora ed un pressione di 3 Bar.

In merito, poi, all'applicabilità del RR 8/2012, precisa che *“Le acque grigie verranno deviate in un deposito temporaneo da dove verranno successivamente utilizzate per lo sciacquone di servizi igienici e orinatoi. Le acque grigie saranno trattate in situ per rispettare i valori riportati nella Tabella 1 fondata nell'allegato 1 della RR 8/2018.”*, secondo il seguente flusso gestionale:

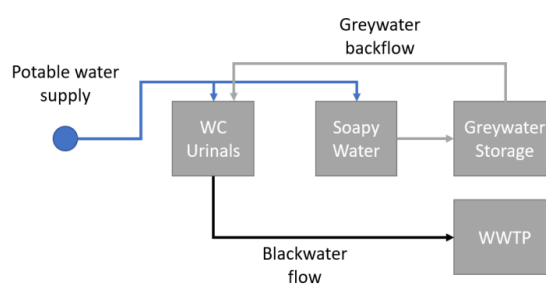


Figura 23: Schema di riutilizzo delle acque reflue

Il proponente, classifica così le acque reflue prodotte: *“le acque reflue saranno suddivise in due tipologie: acque grigie e nere, questo al fine di riutilizzare le acque grigie. L'acqua nera è l'acqua proveniente da WC, orinatoi e pulizie pesanti. L'acqua grigia è acqua saponosa proveniente dalle pulizie, dalle cucine e dai lavelli.”*

Nella tabella, 18, invece, sotto riportata, determina il valore degli abitanti equivalenti:



Tabella 18: Consumo della "Popolazione Equivalente" delle strutture da collegare al nuovo WWTP

Edificio	Daily consume = Daily wastewater [l]	Grey water [l]	Black water [l]	Population equivalents*
Extension Area I	15,567	7,259	8,309	78
Extension Area II	4,990	2,337	2,652	25
Workshop Extension	2,625	1,225	1,400	14
Flying Bridge	6,195	2,887	3,307	31
Parking Garage	253	118	135	2
Gate	113	53	60	2
Logistics and Maintenance center	1,018	474	544	6
Truck Stop with sanitary facilities	287	135	152	2
Vehicle Assessment Center	257	120	137	2
Super Tank	183	87	96	1
Additional Workshop J	850	408	443	5
Firestation	259	121	138	2
Medical Center	530	248	283	3
	Total			173

*Population Equivalents with a daily consume of 200 l a minimum of 2 Population Equivalents was set

Il proponente inoltre precisa che *"Tutte le acque reflue domestiche confluiscono direttamente nel sistema di raccolta delle acque reflue e nel serbatoio SBR, **le acque nere provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto (pulizie pesanti) verranno deviate nel sistema di raccolta delle acque reflue solo dopo un'ulteriore fase di disoleazione in situ**, analoga al sistema esistente. Per lo schema della rete di raccolta delle acque reflue e le sezioni longitudinali si vedano i documenti ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004-AB-V e ITA-4-XXX-00-W4-QS-001-AB-V."*

Quanto allo scarico delle acque trattate nel realizzando sistema SRB, il proponente precisa che questo consiste nello scarico su suolo: *"le acque chiare saranno convogliate in un bacino di infiltrazione. L'acqua che si accumula viene temporaneamente immagazzinata nel bacino e si filtra lentamente nel sottosuolo attraverso una zona di terreno rivitalizzato di circa trenta centimetri di spessore con copertura erbosa. Il bacino previsto ha una dimensione di circa 6.220 mq e un volume di circa 4.300 mc. È molto più grande di quello necessario per l'infiltrazione delle acque chiare dell'impianto SBR, perché è necessario e sarà utilizzato anche per lo stoccaggio temporaneo e l'infiltrazione delle acque meteoriche pretrattate provenienti dalla zona di ampliamento degli edifici dell'Area II".*

Considerato che il progetto prevede che all'impianto di trattamento SRB a realizzarsi risultano destinati, previa fase di disoleazione in situ ed eventuale degrassazione, anche i reflui industriali (acque reflue provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto, rispondenti alla lett. h) del comma 1, art. 74 del D.Lgs n°152/2006), il Comitato prescrive che il proponente provveda alla gestione separata delle acque reflue industriali dalle acque reflue assimilate alle domestiche (art.3, comma 1 del R.R. n°26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n°7/2016), provvedendo alla determinazione del carico di inquinanti che caratterizza i reflui industriali ed il conseguente appropriato sistema di trattamento a monte del rilascio sul suolo nei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n°152/2006. Inoltre le acque reflue di tipo domestico siano gestite conformemente agli schemi di cui all'allegato 3 del R.R. n°26/2011, sulla base del carico generato (in termini di abitanti equivalenti) per ogni insediamento, ottimizzando il numero di impianti e la loro distribuzione sul territorio.

Le acque meteoriche siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, devono essere dotate di sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina.



Diversamente, per *“tutti gli edifici operativi situati presso le piste sono troppo lontani per essere collegati all'impianto di trattamento delle acque reflue esistente, ed ecco perché avranno un piccolo sistema settico o SBR per trattare l'acqua in loco. L'acqua depurata può essere diretta verso le aree verdi per l'infiltrazione e i fanghi devono essere smaltiti (supponendo un utilizzo a pieno regime) ogni 12 mesi. I sistemi saranno dimensionati per le esigenze di ogni edificio”*.

In generale, in relazione ai punti di richiesta di integrazioni dal n. 6 al n. 11 il proponente ha inoltre, aggiornato il progetto con le seguenti tavole:

- ITA-4-XXX-00-E4-LP-0001_Fornitura di energia ed acqua;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0001_Fornitura d'acqua;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0002_Area edifici di pubblica utilità.
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici (tav. che non risulta completamente visibile);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno (tav. che non risulta completamente visibile);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0007 Drenaggio del Terreno;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0008 Drenaggio del Terreno Area 01 (CDP, SPN, PBN, NVH, SKP, WHT);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0009 Drenaggio del Terreno Area 02 (Building Zone);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0010 Drenaggio del Terreno Area 04 and 05 (LDP, IHL, SPS, DUR-Platform);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0011 Drenaggio del Terreno Area 07_1 (SIM, LCH);
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0012 Drenaggio del Terreno Area 07_2 (SIM, LCH);
- ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0004 Collettori acque reflue in Extension Area I & II;
- ITA-4-XXX-00-W4-QS-0001 Collettori acque reflue in Extension Area I & II;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno;
- ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II;
- ITA-4-XXX-00-W4-LP-0001_Fornitura d'acqua.

12. I contenuti dello SIA siano resi coerenti con la proposta progettuale come avanzata nell'elaborato *“INTEGRAZIONI_RELAZIONE_ESPLICATIVA_sig.pdf”* pubblicato il 20/08/2021, con riguardo in particolare le componenti emissioni in atmosfera e acque, nonché con le considerazioni ed approfondimenti di cui ai punti precedenti.

Il proponente, nell'elaborato *“20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf”*, Capitoli 3, 4 e 5, ha aggiornato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti in riferimento alla matrice aria, al ciclo delle acque ed al sistema energetico.

13. Si rileva la necessità che il proponente produca elaborati progettuali (almeno al livello di fattibilità tecnico economica) relativi all'intervento di recupero della Masseria Costa Vetere e degli spazi annessi idonei alla verifica complessiva di tipo architettonico comprensivi di fotoinserti e verifiche paesaggistiche generali, estesi ad una verifica di fattibilità circa la riqualificazione della vicina intersezione stradale, in funzione della riduzione della velocità veicolare favorita dal lungo rettilineo della SP 359 e del miglioramento della sicurezza stradale, necessari ai fini della realizzazione della connessione ciclopedonale indicata dal Proponente quale opera di



compensazione in fregio alla strada provinciale stessa. Inoltre, in relazione allo spostamento della attuale recinzione sul lato Nord della Masseria, si chiede se lo stesso possa essere ulteriormente spostato e quindi allontanato dall'edificio e fatto oggetto di una complessiva verifica architettonica e morfologica tesa a migliorarne l'inserimento nel contesto generale.

Il proponente, nell'elaborato denominato "Risposte alle richieste di integrazioni" (senza codice) ha formulato il riscontro precisando che la Masseria Corte Vetere "non è più oggetto di intervento" in quanto, come dichiarato in sede di audizione del 26.07.2022, la stessa non risulterebbe fruibile all'utenza poichè ricadente nel perimetro del comparto NTC

Insieme al recupero della Masseria il progetto prevedeva la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra la masseria e altri beni storico architettonici ed ambientali con particolare riferimento alla strategia di "attivazione territoriale" illustrata.



Progetto 10.02.2021 - TAV_05 Progetto delle opere di compensazione – Azioni progettuali per la connessione ecologica e l'attivazione territoriale / Stralcio. In nero i percorsi ciclopedonali di progetto, nell'ottagono rosso la Masseria Corte Vetere, in prossimità dell'intersezione tra la SP 359 e la SP 219.

A questo proposito, nel parere del Comitato del 01/03/2022 si evidenziava ulteriormente la presenza, in prossimità della masseria, di una intersezione a raso tra la SP 359 e al SP 219 che rappresenta uno snodo stradale delicato e certamente problematico sul piano della sicurezza stradale. Nonostante l'eliminazione della Masseria dal novero delle azioni compensative, non si può



non sottolineare che invece il problema del miglioramento della sicurezza stradale rimane importante ai fini della costruzione di una complessiva strategia di valorizzazione territoriale che il progetto intende comunque portare avanti. Lo snodo in questione, infatti, si colloca sulla viabilità che collega Avetrana con Porto Cesareo e che costituisce il bordo meridionale dell'intero insediamento e può ritenersi il contraltare dell'analoga intersezione tra SP 359 ed SP 109 collocata più ad Est in direzione di Porto Cesareo, dove è invece presente una rotatoria convenzionale. Il tratto tra le due intersezioni, pari a 6 km circa, nonostante la sezione limitata a 6 m è perfettamente rettilineo e pertanto soggetto all'uso con velocità superiori a quella prevista (40 km/h come si desume dalla scarsa segnaletica) con inevitabile aumento dei fattori di rischio, destinati a diventare molto elevati in rapporto all'aumento del tasso di utilizzazione dell'infrastruttura a seguito dell'intervento, della eventuale presenza di utenza di tipo debole (pedoni e ciclisti) e dell'assenza di percorsi dedicati protetti.



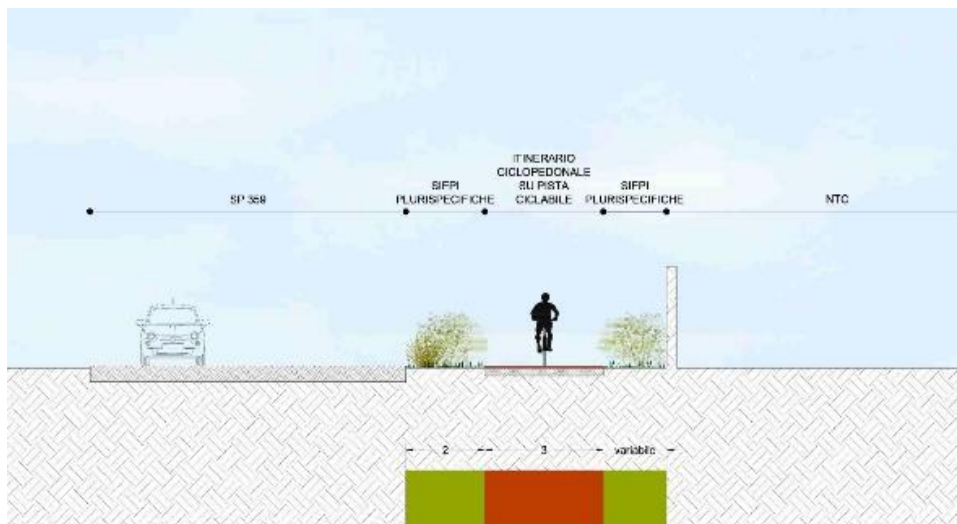
Il tratto della SP 359 tra l'intersezione con la SP 219 (in alto) e con la SP 109 (in basso)



Intersezione tra la SP 359 e la SP 219 in direzione di Avetrana. A dx si vede la recinzione dell'area del NTC dietro la quale sorge la Masseria Corte Vetere.



Il percorso ciclabile individuato, nel tratto tra la masseria Corte Vetere e l'intersezione con la SP 217 in corrispondenza del nucleo residenziale Chiusurelle Village lungo la SP 359, per una lunghezza complessiva di 2,5 km era previsto con sezione in sede propria in affiancamento della viabilità stradale secondo la sezione tipologica seguente:



Nella attuale configurazione dell'intervento, insieme al recupero della Masseria Corte Vetere questo percorso ciclabile è stato eliminato.

Nel nuovo assetto delle opere di compensazione, infatti, il sistema delle opere orientate alla "attivazione territoriale" ed alla incentivazione del turismo sostenibile, appare modificato in direzione di un generale rafforzamento della relazione di tipo Est-Ovest tra l'NTC e il centro urbano di Nardò/Porto Cesareo e della frazione di Torre Lapillo piuttosto che la precedente direttrice verso Torre Castiglione.

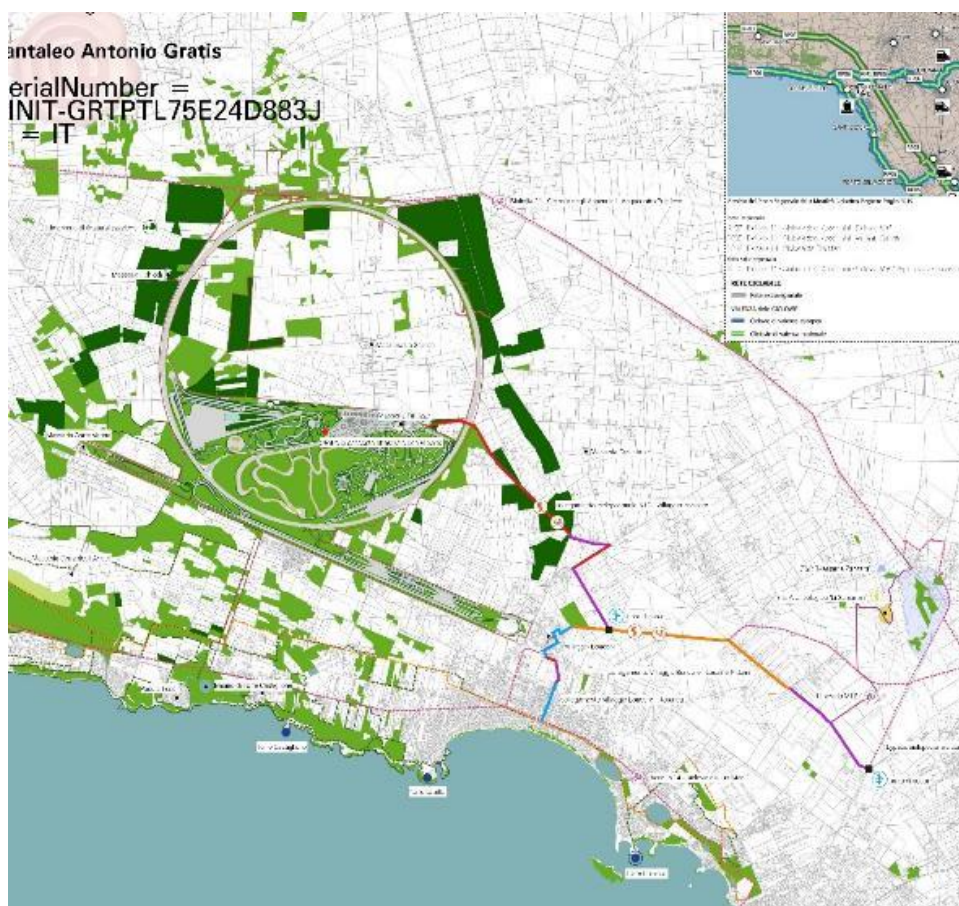
La nuova organizzazione dei percorsi ciclabili di progetto ricalca questo approccio e propone un articolato sistema di soluzioni per consentire il collegamento tra NTC (da Strada Fattizze) e Torre Lapillo come evidenziato nello schema seguente desunto dall'elaborato COM_TAV_10_signed-signed.pdf (COM_TAV10 – Progetto delle opere di compensazione – Progetto degli itinerari ciclopedonali).

La nuova soluzione fa affidamento, infatti, prevalentemente sull'utilizzo di sedi viarie esistenti, (agricole, minori, urbane) su cui attivare un esercizio promiscuo, e in modo più limitato alla realizzazione di percorsi in sede propria.

Tra gli obiettivi della nuova soluzione c'è quello di realizzare, anche, un collegamento tra le due Ciclovie di livello nazionale presenti nel territorio a breve distanza tra di loro ed entrambe a brevissima distanza dal NTC. Ci si riferisce alla Ciclovía dei Borboni o degli Appennini – percorso Bicalitalia n. 11 che passa immediatamente a Nord dell'anello in direzione Sud Est e alla Ciclovía dei Tre Mari – percorso Bicalitalia 14 che passa invece a Sud dell'anello sulla sede della attuale strada litoranea. La strategia del progetto mira a realizzare una sorta di saldatura tra i due percorsi nella zona in cui questi si avvicinano ulteriormente in corrispondenza del centro urbano di Porto Cesareo. Nel farlo si prevedono altresì delle operazioni collaterali quali aree di sosta e la valorizzazione del sito



di Torre Chianca (terza da Ovest del sistema delle torri costiere con Torre Castiglione e Torre Lapillo). Il progetto sembra indicare che dove non sono previste azioni dirette sono o saranno programmati interventi pubblici in grado di completare la rete complessiva in termini più vasti.



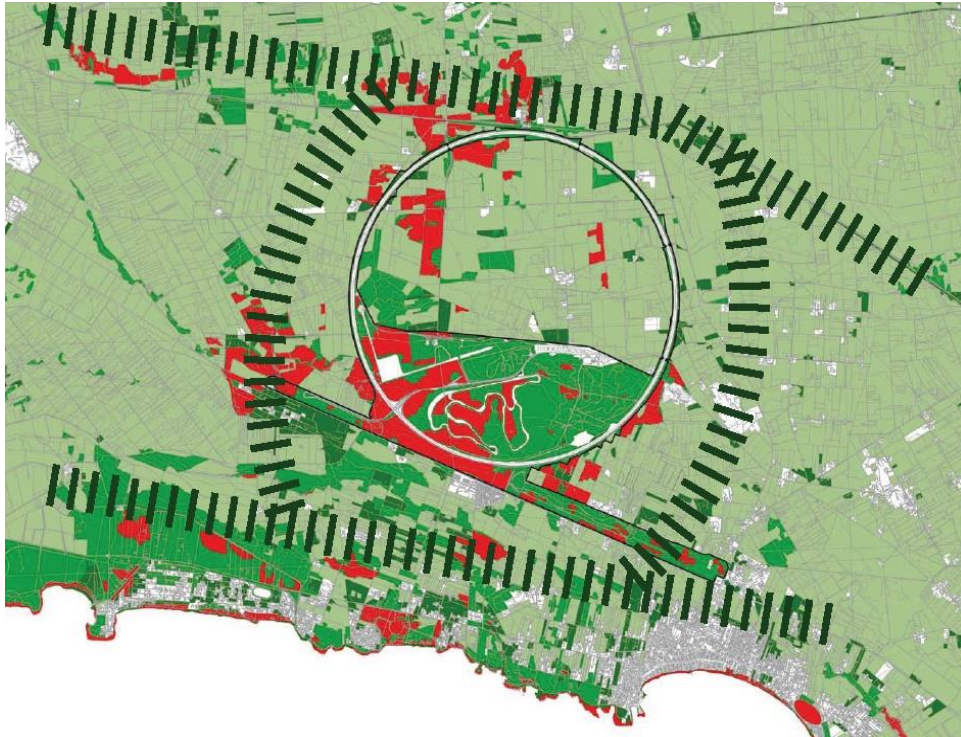
COM_TAV10 – Progetto delle opere di compensazione – Progetto degli itinerari ciclopedonali

Osservazioni

Rileva in questo senso, la complessiva strategia delle compensazioni a carattere ambientale e territoriale, come descritte in progetto (V. Elaborato DOC_01 Progetto delle opere di compensazione - Relazione tecnico illustrativa) fondata, in primo luogo, sulla realizzazione di interventi di rinaturalizzazione e forestazione esterni al perimetro NTC e disposti, in particolare, sui lati Est ed Ovest dell'Anello a formare due importanti "ali" con l'asse maggiore disposto in senso Nord Sud. I due allargamenti, estesi per una lunghezza pari al diametro dell'Anello, per quanto non del tutto continui, comunque determinano la formazione di due veri e propri corridoi ecologici ed ambientali di grande respiro che confermano, anche sul piano della tessitura vegetazionale, l'obiettivo di una saldatura tra entroterra e costa, confermata anche dal recupero della pineta Serra degli Angeli. Il nuovo sistema delle aree naturali, esteso ad un'azione di recupero della Pineta Serra degli Angeli a ridosso dell'area litoranea di Punta Prosciutto è ulteriormente definito dal tracciato delle due ciclovie nazionali 11 e 14 collocate a nord e a sud dell'insediamento.



Si può pertanto concludere che l'intervento concentra le azioni compensative nell'area circostante l'anello, che assume quindi una funzione strutturale nella costruzione di un nuovo e più ampio rapporto tra esterno ed esterno del perimetro e soprattutto tra entroterra e sistema litoraneo.



Gli assi di sviluppo del corridoio ecologico da valorizzare



La complessiva struttura prevista delle aree di rinaturalizzazione/valorizzazione ambientale e percorsi ciclabili

Da questo derivano due considerazioni relative agli effetti ambientali/paesaggistici e di mobilità (ovvero di valorizzazione territoriale). In primis, con la diffusione verso l'esterno del sistema delle aree di naturalità e di nuovo habitat, si rende necessario ripensare il ruolo, le forme e le caratteristiche tecniche e materiali della recinzione perimetrale. Tale recinzione sia pure nel quadro di una specifica funzione dell'area, non destinata ad attività agricole, né ricettive o di servizio, ha infatti certamente contribuito, nel tempo, alla conservazione degli habitat interni proteggendoli dal contatto con il territorio circostante. Il felice paradosso che la chiusura dell'area ne ha determinato la sua migliore conservazione e in parte la sua stessa esistenza, nel momento in cui si determina un allargamento verso l'esterno richiede, tuttavia, nuove strategie di tutela. La recinzione perimetrale può far parte di queste, trasformandosi quindi dal recinto "impermeabile" attuale in un bordo maggiormente poroso, utile al mantenimento delle condizioni di necessaria sicurezza delle attività produttive ed industriali previste, ma in grado di consentire il necessario scambio ambientale, vegetazionale, faunistico tra interno ed esterno.



La recinzione perimetrale del centro NTC (lungo la SP 359)

E' poi necessaria una riflessione di tipo paesaggistico. La recinzione accompagna per oltre 12 km l'intera area del Centro, la racchiude, la protegge e in gran parte la esclude anche dallo sguardo. Allo stesso tempo la recinzione è l'elemento di interfaccia tra il centro e il territorio circostante. Non da oggi, ma a maggior ragione nel rinnovato ed ampliato contesto ambientale previsto, quest'opera costituisce un fattore di detrazione paesaggistica, tanto più grave in quanto estesa all'intero perimetro dell'area di proprietà NTC. E' pertanto inevitabile chiedersi se tra le strategie di compensazione, se non tra quelle di mitigazione, non possa essere considerata un'azione di riqualificazione, mirata a migliorarne le caratteristiche architettoniche e percettive, dissimulandone la presenza nel contesto eventualmente anche attraverso il ricorso a soluzioni a verde, comunque facendone oggetto di una diversa conformazione, auspicabilmente più naturale e percettivamente meno impattante di quella attuale, in grado di determinarne la migliore integrazione/dissimulazione nel contesto.

A dimostrazione di questo si riportano i fotoinserimenti realizzati dallo stesso proponente in corrispondenza dell'opera di protezione acustica prevista in fregio alla SP359. Tale opera costituita da un muro o barriera, alto 5 metri e lungo 830 metri, dovrebbe costituire anche supporto per un intervento a carattere vegetazionale generale quindi adottando tecniche di ingegneria naturalistica e verde pensile. Indipendentemente dall'utilità di tale opera per i fini di riduzione dell'inquinamento acustico, si rende evidente il rapporto non felice tra la soluzione prefigurata per il nuovo "muro verde" e la preesistente e antistante recinzione che invece non viene modificata in alcun modo.



L'Opera di protezione acustica lungo la SP359 con e senza opere di mitigazione ambientale in rapporto alla recinzione esistente (in primo piano)



Ulteriormente, e questo è il secondo punto, si ritiene necessario verificare il rapporto tra le azioni di valorizzazione, recupero, realizzazione delle aree protette e destinate a nuovo habitat e quelle destinate allo sviluppo della mobilità e in particolare della mobilità dolce.

In prospettiva, questo avrebbe potuto portare alla realizzazione di un percorso ciclabile lungo le viabilità perimetrali all'anello, sia ad est che ad ovest, realizzando in questo modo anche un grande percorso di accesso e fruizione al sistema delle aree protette esistenti e previste, a cui si è accennato anche in sede di parere del Comitato VIA in data 01/03/2022 (v. schema grafico seguente).



Schema interpretativo di cui al parere del Comitato VIA del 01/03/2022 - Possibile riconfigurazione degli interventi a carattere ciclopedonale in collegamento tra le ciclovie territoriali dell'Acquedotto (in arancio) e dei Tre Mari (in rosso). Si evidenzia il ruolo fondamentale del percorso previsto lungo la SP 359 che di fatto non solo accompagna in senso Est Ovest la strada esistente, che comunque collega Avetrana con Porto Cesareo e serve gli insediamenti esistenti, ma funge anche da tramite nella relazione tra entroterra e mare, raccordando i diversi percorsi e viabilità provenienti dalla costa.

In sede di audizione il Proponente ha chiarito come, rispetto alla iniziale configurazione del sistema dei percorsi ciclabili, di cui allo schema riportato nell'elaborato "COM_TAV09 - Progetto delle opere di compensazione - Quadro di insieme delle opere di compensazione: progetto di rinaturalizzazione e altre opere di interesse pubblico" dal contesto locale siano pervenute una serie di istanze tese a recuperare una più forte relazione tra intervento ed aree abitate/residenziali con particolare riferimento all'area di Torre Lapillo e Porto Cesareo.

Questo ha condotto ad una differente proposta che, nello spostamento di interesse verso la suddetta urbana e residenziale, tuttavia, sconta alcuni significativi svantaggi e in particolare:

- un allontanamento generale dall'Anello e dal sistema complessivo delle aree protette,
- una maggiore tortuosità generale dei percorsi, peraltro prevalentemente promiscui, sia in contesti rurali e sia in contesti urbani.
- Un maggior affidamento su assi e percorsi oggetto di programmazione ma non omogenei sul piano delle caratteristiche funzionali, dello stato di progettazione, finanziamento e realizzazione

Anche se in corrispondenza dell'area di Porto Cesareo si verifica l'avvicinamento geografico e quindi una migliore opportunità di connessione tra le due Ciclovie nazionali (Acquedotto/Bicitalia 11 e Tre Mari/Bicitalia 14), la configurazione generale della rete ciclabile proposta, è destinata a confrontarsi con il complesso problema costituito dal fatto che, a differenza della Ciclovie dell'Acquedotto, la



Ciclovia dei Tre Mari coincide con la sede della SP340, una viabilità certamente difficile da assoggettare ad un buon livello di sicurezza e di comfort nei tratti di attraversamento urbano, e comunque da confrontare con i programmi di ciclabilità (se esistenti) di tipo locale (PUMS e Biciplan urbani). Sui tratti extraurbani, invece, ci sono evidenti problemi di sicurezza, dovuti alla sovrapposizione tra traffico veicolare e ciclistico, soprattutto in fase estiva, la cui soluzione, in assenza di una corsia riservata, appare difficilmente affidabile alle sole opere di segnaletica.



SP 340 in attraversamento dell'area di Porto Cesareo/Torre Lapillo

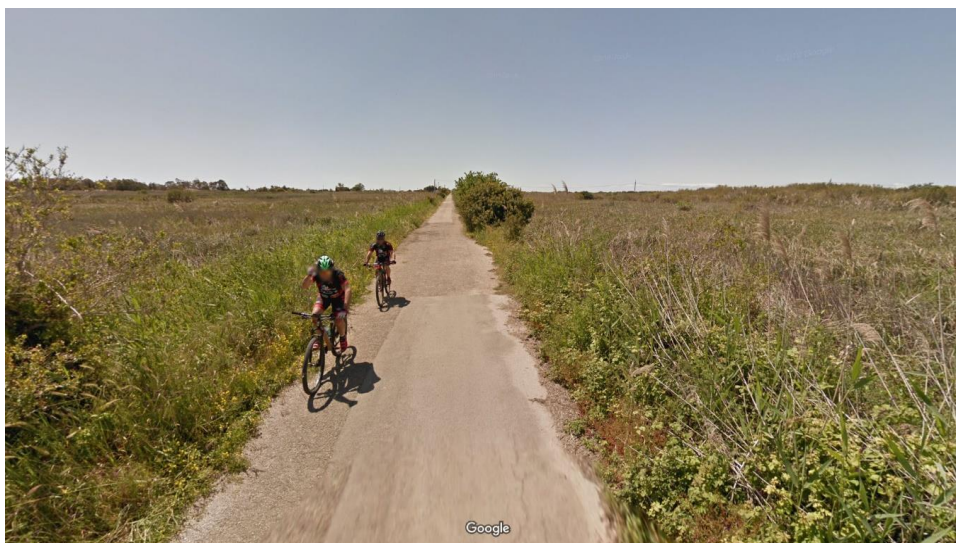


SP 340 in direzione Nord Ovest

Si ritiene opportuno che il Proponente quindi approfondisca tale proposta, ne verifichi adeguatamente la fattibilità tecnica, l'efficacia e la sicurezza, e comunque verifichi se sia possibile



recuperare alcune delle soluzioni previste nella precedente configurazione dell'intervento quali, in primis, la realizzazione di un complessivo percorso ciclabile in sede propria lungo la SP 359, da cui far partire una serie di percorsi diretti verso il mare, dall'area da Torre Lapillo o Torre di Castiglione fino alla Pineta Serra degli Angeli/Punta Prosciutto, sfruttando viabilità secondarie, geometricamente e funzionalmente molto adatte alla utilizzazione ciclistica e infatti già usate a tal fine e certamente meno soggette al traffico veicolare litoraneo che interessa la SP 340.



Tratto di viabilità secondaria tra la SP 359 e la Pineta Serra degli Angeli

14. Il proponente deve produrre una complessiva valutazione degli aspetti di percepibilità e visibilità degli interventi attraverso un complessivo studio di inserimento paesaggistico, supportato da:
- fotoinserimenti (render) di adeguata qualità e verosimiglianza,
 - sezioni e layout paesaggistici generali, con analisi del rapporto tra contesto naturale, esistente, verde, infrastrutture ed edifici;
 - carte o mappe di visibilità, interne ed esterne all'anello di perimetrazione, e riferite anche al sistema degli interventi previsti nella lunga fascia a sud dell'anello, lungo la SP 359.

Con riferimento alla richiesta al punto 14 lettera a), il Proponente ha prodotto i seguenti elaborati:

- 20220615_Visualization Masterplan Nardò Technical Center v4
- ITA-4-8-00-A4-KO-1120-AA-V_sig-signed (Gas Station - Piano Terreno, Elevzioni, Visuale)
- ITA-4-60-00-A4-KO-1720-AA-V_sig-signed (WHT - Wet Handling - Piani 0 & 1, Visuale)
- ITA-4-60-00-A4-KO-1750-AA-V_sig-signed (WHT - Wet Handling - Sezione, Elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-61-00-A4-KO- 1520-AA-V_sig-signed (IHL - Inclination Hill - Piani 0 & 1, Sezione, Elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-62-00-A4-KO-1620-AB-V_sig-signed (Lane Changing - LCH - Piani 0 & 1, Visuale)



- ITA-4-62-00-A4-KO-1650-AB-V_sig-signed.pdf (Lane Changing - LCH - Sezione, Elevazioni, Proprieta, Visuale)
- ITA-4-64-00-A4-KO-3020-AA-V_sig-signed (NTC1 ADAS/SIM - Piani 0 & 1, Visuale)
- ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (NTC1 ADAS/SIM - Sezione, Elevazioni, Proprieta, Visuale)
- ITA-4-66-00-A4-KO-1920-AA-V_sig-signed (Dust & Gravel, Piani 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-66-00-A4-KO-1950-AA-V_sig-signed (Dust & Gravel, Sezioni, elevazioni, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1420-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Piano 0, Proprietà, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1430-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Piano 1 e 2, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1470-AA-V_sig-signed (Flying Bridge, Elevazione Ovest & Nord, Sezione, Visuale)
- ITA-4-75-00-A4-KO-1480-AA-V_sig-signed (Flying Birdge, Elevazione Est & Sud, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Gate, Level 0, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0730-AA-V_sig-signed (Gate, Tetto, Visuale)
- ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed (Gate, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed (Super Filling Station, Piano 0, Sezioni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0520-AB-V_sig-signed (Medical Center, Piano 0, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0530-AB-V_sig-signed (Medical Center, Piano 1, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0550-AB-V_sig-signed (Medical Center, Sections, Visuale)
- ITA-4-302-00-A4-KO-0570-AB-V_sig-signed (Medical Center, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-303-00-A4-KO-1220-AA-V_sig-signed (Fire Fighter Station, Piano 0 e 1, Sezioni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-305-00-A4-KO-2720-AA-V_sig-signed (Acoustic Center, Piano 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-305-00-A4-KO-2750-AA-V_sig-signed (Acoustic Center, Sezioni, Elevazioni, Visuale)
- ITA-4-306-00-A4-KO-2220-AA-V_sig-signed (Pit Lane, Piani 0 e 1, Visuale)
- ITA-4-306-00-A4-KO-2250-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-307-00-A4-KO-1020-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2520-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2550-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-308-00-A4-KO-2580-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-313-00-A4-KO-1821-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-313-00-A4-KO-1851-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-314-00-A4-KO-1822-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-314-00-A4-KO-1852-AA-V_sig-signed (omissis)
- ITA-4-315-00-A4-KO-1820-AA-V_sig-signed (omissis)

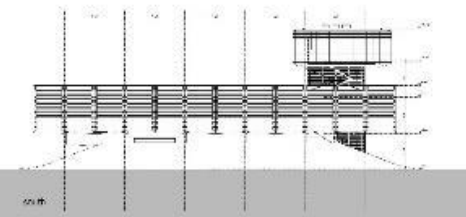
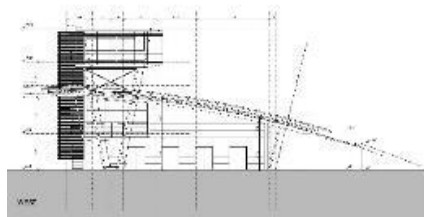
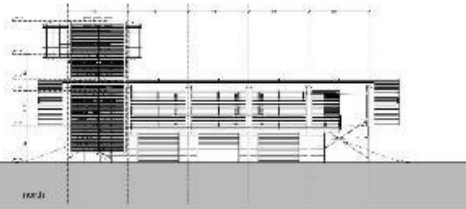
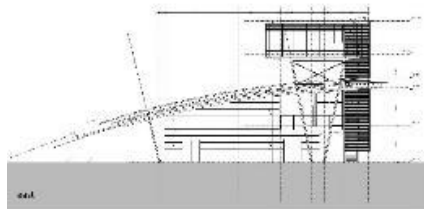
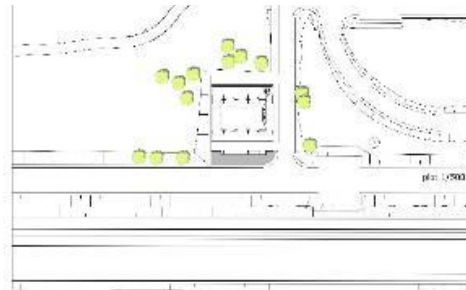
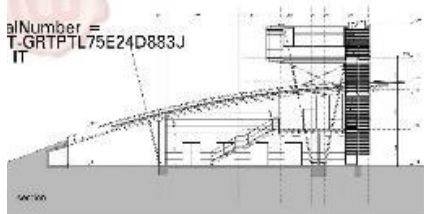
Nel merito si evidenzia che il proponente ha efficacemente risposto alla richiesta producendo una serie di elaborati di progetto architettonico, anche molto dettagliati, modelli tridimensionali e render. Negli esempi seguenti si da atto di questa documentazione:



REGIONE
PUGLIA

Staleo Antonio Gratis

alNumber =
T_GRTPTL75E24D883J
IT



Elaborato ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (Edificio 64 - NTC1/ADAS-SIM)

In particolare, ciascun elaborato della serie "Edifici" presenta questo tipo di approfondimento, piuttosto avanzato, ed è corredato da almeno una immagine fotorealistica del manufatto previsto.



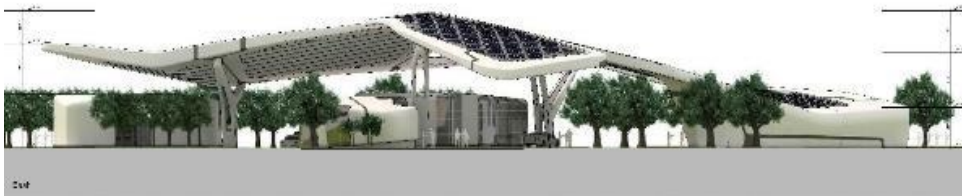
ITA-4-64-00-A4-KO-3050-AA-V_sig-signed (Edificio 64 - NTC1/ADAS-SIM) / Stralcio - render



ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Edificio n. 300 / Gate)



ITA-4-300-00-A4-KO-0720-AA-V_sig-signed (Edificio n. 300 / Gate) / stralcio-render



ITA-4-300-00-A4-KO-0770-AA-V_sig-signed / Gate – render



ITA-4-301-00-A4-KO-2320-AA-V_sig-signed (Super Filling Station – Render)

Nel merito si evidenziano alcune osservazioni:

- a. In assenza di elaborati di rappresentazione generale non si evince una versione d'insieme del progetto, i diversi interventi frutto di un ragionamento diverso sia in termini di configurazione architettonica ed edilizia e sia di rapporto con il contesto. Alcuni appaiono ispirati da una maggiore linearità e semplicità (Area 2, Super Filling Station), mentre altri appaiono essere il frutto di una elaborazione volumetrica e plastica di maggiore impegno e di particolare caratterizzazione formale e geometrica (Gate, WHT)



- b. Sul piano compositivo e di impostazione generale i manufatti edilizi in progetto presentano sagome planimetriche e di sezione non ortogonali e con spigoli molto arrotondati, chiaramente ispirati a noti esempi internazionali contemporanei. Sul piano estetico complessivo è evidente la scelta di un'estetica ipermoderna, con una forte esposizione degli elementi di ordine tecnologico e dei sistemi di protezione e rivestimento, variamente organizzati in forma chiusa, aperta o filtrante.
- c. Indipendentemente dalle scelte linguistiche operate, l'approccio al tema architettonico è assolutamente distante da qualunque idea di adeguamento di codici compositivi e materiali rivenienti dalla tradizione e dal contesto locale (non solo salentino o pugliese ma italiano in generale). I manufatti non nascondono la propria natura di oggetti contemporanei nuovi e diversi di cui anzi vengono esaltate le scelte formali e le caratteristiche tecnologiche. Se vi è un tentativo di "dissimulazione" nel paesaggio, questo avviene grazie al ricorso a sistemi di facciata filtranti (frangisole) ma riguarda solo una parte dei manufatti previsti.

Nel complesso, quindi, il proponente ha prodotto gli elaborati richiesti e necessari. Occorre evidenziare tuttavia, che, a fronte della importante mole di documentazione prodotta, si registra la difficoltà, di comprendere con sufficiente chiarezza il rapporto tra opere e contesto e di cogliere l'effetto cumulativo delle opere nel loro insieme. Le visualizzazioni prodotte, infatti, per quanto efficaci singolarmente, si concentrano nella illustrazione di tipo "oggettuale" dei manufatti ma non parlano della relazione tra manufatti e luoghi.

A questo scopo era stata infatti specificamente formulata la richiesta di cui al punto 14 lettera b).

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 14 lettera b) il Proponente ha prodotto il seguente elaborato elaborato:

- 20220615_Visualization Masterplan Nardò Technical Center v4

Il Proponente ha parzialmente risposto alla richiesta in quanto nel suddetto elaborato sono riscontrabili alcune viste e simulazioni fotorealistiche dell'inserimento dell'opera nel contesto, sia pure limitatamente ad alcuni scorci. Non sono presenti sezioni generali e layout paesaggistici.

I fotoinserimenti presentati riguardano, nello specifico:

- La strada Fattizze, in corrispondenza dell'area di accesso all'NTC (Gate)
- Un punto esterno sempre collocato lungo la stessa strada in direzione Ovest
- L'area della Mensa
- Un punto in corrispondenza della cosiddetta Area 2
- Un punto in corrispondenza dell'area 2100 Durability
- Il Medical Center nell'Area 2
- Il Sound Protection Wall previsto a protezione degli insediamenti residenziali Village Chiusurelle ed Eurovillage in parallelo alla SP 359 (3 viste diverse)
- La Masseria Corte Vetere (che tuttavia non è oggetto di intervento per cui la simulazione di intervento coincide con lo stato dei luoghi).



Nel merito, le viste presentate consentono, almeno in parte, una prima valutazione del rapporto con il contesto. **Per raggiungere un risultato ottimale sarebbe stato utile aumentare i punti di vista, inserendo per ciascun elemento previsto, almeno:**

- una vista dalla stessa distanza ma da un'altra angolazione rispetto a quella proposta
- una vista a maggiore distanza

Inoltre risulterebbero utili:

- viste di scala più ampia (a volo d'uccello ad esempio), in grado di consentire una lettura sintetica di porzioni più significative dell'intervento.
- una serie di viste complessive anche degli interventi non edilizi ma afferenti alla riqualificazione delle piste e delle attrezzature esistenti e anche alla realizzazione delle nuove piste. A questo riguardo le simulazioni tridimensionali e i fotoinserti sono infatti insufficienti.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto 14 lettera c), il Proponente non ha prodotto integrazioni.

15. Il proponente dovrà produrre un nuovo studio previsionale di impatto acustico che tenga conto delle osservazioni riportate al par. "RUMORE E VIBRAZIONI" ed inoltre:

- dell'effettiva morfologia del territorio e dell'effettiva posizione dei potenziali recettori;
- che evidenzii le caratteristiche delle sorgenti rumorose (tipologia di veicolo, alimentazione, velocità, Lw, ...) durante le acquisizioni strumentali;
- la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale deve essere effettuata non solo in corrispondenza delle posizioni di misura scelte, ma anche – e soprattutto – in corrispondenza dei recettori maggiormente esposti;
- la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale deve necessariamente tenere conto dei probabili effetti cumulati, andando ad analizzare e caratterizzare le vicine sorgenti di rumore (strade, kartodromi, ecc...);
- infine, la valutazione dell'impatto acustico determinato dalla presente proposta progettuale dovrebbe valutare lo scenario determinato dalla presenza dei venti predominanti, in particolare i venti provenienti da Nord – NordEst.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf" ha formulato il riscontro ai punti precedenti:

- è stata considerata l'effettiva morfologia del territorio e l'effettiva posizione di potenziali recettori;
- constatata l'assenza di dati di letteratura che consentano di utilizzare modelli di traffico veicolare nelle condizioni proprie del NTC, è stata effettuata una importante caratterizzazione della potenza acustica emessa da veicoli transitanti a velocità superiori ai 130 km/h durante protocolli di prova caratteristici per le quattro piste attualmente esistenti e utilizzate; tale attività ha consentito di simulare l'impatto acustico ante operam in modo molto più realistico di quanto i tradizionali modelli di traffico avrebbero consentito;



- sono state considerate le effettive posizioni dei recettori, in particolare di quelli maggiormente esposti; le acquisizioni strumentali sono state estese a tempi di misura maggiormente significativi;
- nel modello di calcolo sono state considerate le sorgenti di rumore vicine, in particolare la SP 359;

circa la valutazione del contributo dei venti predominanti, il proponente riporta quanto di seguito: "Riguardo la direzione e velocità dei venti prevalenti, come prima indicato, per quanto riguarda l'algoritmo utilizzato per simulare le sorgenti mobili, NMP – Routes – 2008 (sviluppato da SETRA-CERTU-LCP-CSTB) le condizioni meteorologiche di riferimento sono state ipotizzate assumendo sempre, cautelativamente, "favorevoli alla propagazione del suono" durante tutto l'anno in corrispondenza di ciascun recettore. Riguardo invece l'algoritmo utilizzato per stimare il contributo del movimento degli autoveicoli in entrata ed in uscita dai parcheggi, metodo "Bavarian Parking Lot Study (2007)", sono stati utilizzati i dati medi annuale riferiti al 2019 rilevati dalle centraline di Taranto San Vito, Lecce e Galatina (per ulteriori elementi si rimanda al capitolo Aria) come indicati nelle due rose dei venti sotto riportate."

16. Circa le misure di mitigazione, le stesse, riportate alle pagg. 37 e 47 del documento "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_DEF.pdf" devono essere maggiormente dettagliate nella realizzazione. Deve essere inoltre provata la loro efficacia sulla base di simulazioni.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_ACUSTICA_RELAZIONE_02.pdf" ha formulato il riscontro precisando che:

"Si prevede la:

- *realizzazione di una barriera fonoassorbente collocata parallelamente alla Lane Change (LCH) in coincidenza dei villaggi presenti a Sud del Centro NTC;*
- *limitazione della velocità a 30 km/h nel tratto di accesso al Centro NTC e manutenzione del manto stradale ogni 5 anni."*

I risultati riportati nei grafici a pagg. 111, 112 e 113 riportano una mitigazione molto ridotta della barriera fonoassorbente, tenendo in conto anche l'effettivo impegno economico necessario per la sua progettazione e realizzazione.

Si reputa pertanto più opportuno procedere con l'eventuale mitigazione dell'impatto acustico immediatamente a valle del monitoraggio dell'impatto dell'impianto sui recettori maggiormente esposti.

Si prescrive pertanto che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione.

17. Lo SIA sia integrato con la puntuale verifica dei potenziali impatti ambientali su tutte le componenti ambientali, in fase di realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione del progetto, tenendo conto anche delle eventuali modifiche progettuali derivanti dagli approfondimenti richiesti.



Il proponente, nell'elaborato *“20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf”*, ha aggiornato l'analisi del contesto e dei potenziali impatti in relazione alle fasi di realizzazione ed esercizio del progetto, non anche in relazione alla fase di dismissione del progetto.

Il Comitato, rilevato in sede di audizione del 26.07.2022 che appare oggettivamente prematuro e non attuabile la richiesta di effettuare la valutazione degli impatti relativi alla dismissione dell'intero comparto NTC, la cui progettazione e realizzazione andrà affinandosi nel tempo, prescrive di utilizzare, nell'ottica del minor impatto, materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo.

18. Nel progetto e nel relativo SIA non è affrontata la valutazione degli impatti riferiti a popolazione e salute umane, seppure l'All. VII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al punto n. 4 richiede *“Una descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del d.lgs 152/2006 potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana [...]”*.

Il proponente, nell'elaborato *“20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_AMBIENTE_02.pdf”*, ha inserito il capitolo 11 “Salute Pubblica” in cui ha affrontato la valutazione degli impatti riferiti a popolazione e salute umane. La valutazione condotta ha tenuto conto degli effetti delle emissioni di inquinanti in atmosfera e di quelle del rumore rispetto alle fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto concerne le emissioni di inquinanti in atmosfera, la valutazione registra un impatto basso in fase di cantiere e nullo in fase di esercizio; mentre, per le emissioni di rumore la valutazione registra un impatto basso in fase di cantiere e medio-basso in fase di esercizio.

19. Il PMA deve essere ridefinito, secondo le previsioni dall'art. 23 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'esito della puntuale verifica degli impatti ambientali e tenendo conto di tutte le componenti ambientali che restituiranno potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione, dall'esercizio e dalla dismissione del progetto (ad es., non risulta definito nel PMA il controllo della fase di realizzazione del progetto, nonché delle opere di scavo, che pure risultano essere rilevanti e peraltro la caratterizzazione del suolo ha restituito la criticità del superamento della CSC per il parametro arsenico). In merito alla componente rumore, nel PMA è necessario che siano individuati con maggiore cura e in numero congruo i recettori più sensibili, evidenziando con che frequenza e durata di misura saranno effettuate le acquisizioni strumentali. Pure riguardo la componente Vegetazione e habitat il PMA dovrà essere adeguato alle previsioni della Direttiva oltre che tenere conto delle integrazioni richieste.

Il proponente, nell'elaborato *“20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf”* ha formulato il PMA di cui all'art. 23 comma 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06.

Si ribadisce la necessità di aggiornare il Piano di Monitoraggio con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni (punto 1).

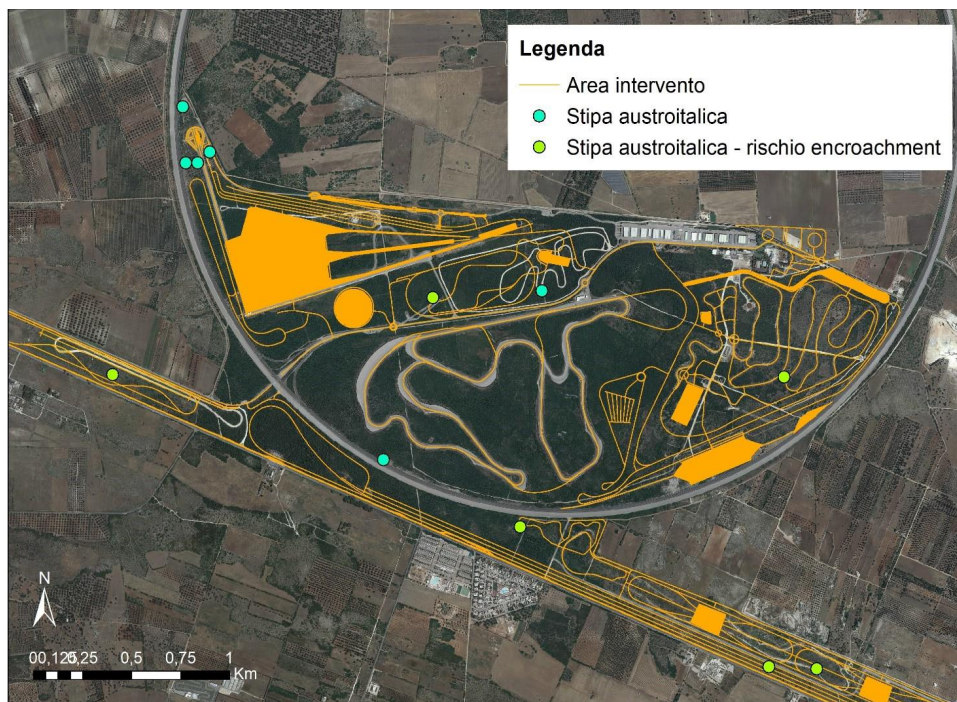
Con riferimento al monitoraggio del rumore, le modalità proposte sono considerate accettabili per questa fase di valutazione preliminare.



Il comitato prescrive che il PMA sia implementato rispetto alle matrici ambientali acqua e suolo, prevedendo puntuali monitoraggi dei reflui trattati scaricati sul suolo (acque reflue assimilate alle domestiche, acque reflue industriali, acque meteoriche) con frequenza annuale ed in relazione alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

20. Analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio in relazione alle specie di flora quali *Stipa austroitalica*, *Ruscus aculeatus*, *Micromeria microphylla*, *Triticum biunciale*, *Triticum uniaristatum*, *Allium atrovioleaceum*, *Cytinus ruber*, *Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora*, nonché più in generale deve essere descritta e valutata l'interferenza delle opere rispetto all'elevata biodiversità della famiglia delle Orchidacee. Per le specie di interesse comunitario *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* è necessario dettagliare cartograficamente la localizzazione dei siti di presenza sovrapposta all'impronta delle opere in progetto comprensiva delle aree di cantiere e valutarne i relativi impatti;

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02" ha formulato il riscontro precisando che nell'area di indagine la specie *Stipa austroitalica* "risulta sporadica e localizzata in pochi siti di prateria xerica" (pag. 31/71). Allo scopo di definire le interferenze generate dalla realizzazione delle opere in progetto il proponente precisa, inoltre, che "si ritiene che l'area di distribuzione della specie nel sito sia soggetta ad una naturale contrazione a partire dal 2014, dovuta alle dinamiche vegetazionali diffusamente riscontrate nell'area nel periodo 2014-2020. Dei 12 siti di ritrovamento di *Stipa austroitalica* del 2014, 7 sono strettamente condizionati dalla pregressa rimozione del soprassuolo forestale e/o alla realizzazione di abbancamenti di materiali di scavo. Le preesistenti lavorazioni per la creazione delle piste e per il controllo della vegetazione arbustiva nelle aree adiacenti ha, infatti, creato e mantenuto le condizioni edafiche e microclimatiche necessarie per la colonizzazione da parte di *Stipa austroitalica* anche all'interno di ambiti in cui non ne era precedentemente possibile lo sviluppo. Per i rimanenti 5 siti, localizzati in porzioni di habitat semi-naturali idonei alla specie, si rileva tra il 2014 e il 2020 una netta contrazione delle superfici di habitat aperti idonei alla specie, in considerazione del notevole incremento di copertura di specie arbustive pioniere xerofile, in primis *Cistus monspeliensis* e *Pistacia lentiscus*" (pag. 31/71). Viene dettagliata cartograficamente la distribuzione di *Stipa austroitalica*, la sovrapposizione con le aree di intervento e lo status dell'habitat in termini di rischio di colonizzazione da parte di comunità arbustive (*encroachment*) rappresentando quanto illustrato nella figura (pag. 32/71) di seguito riportata:

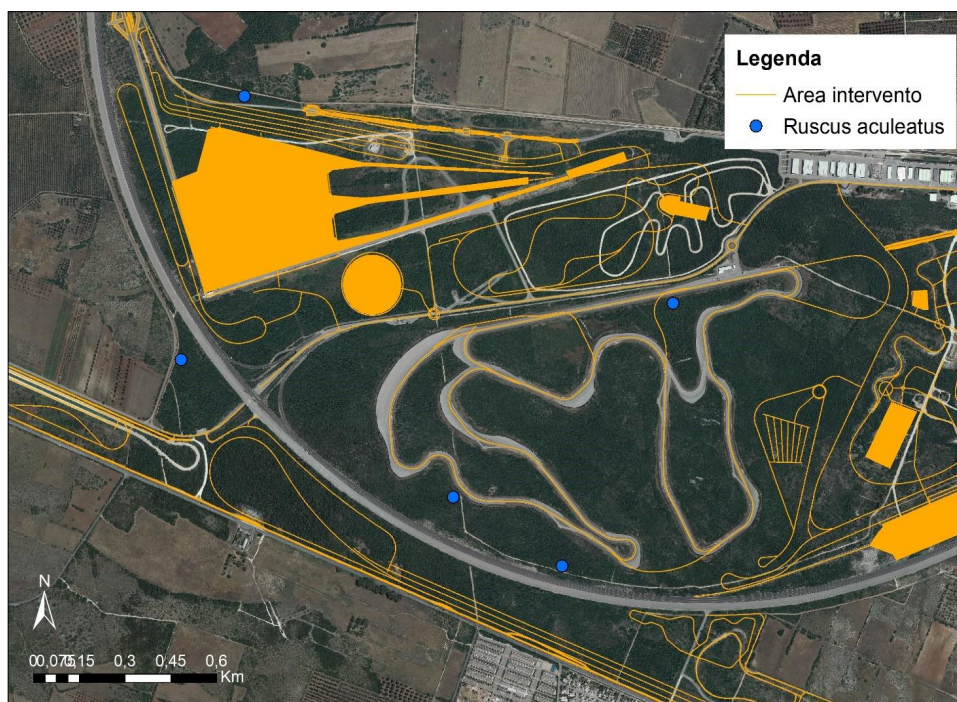


L'analisi prosegue con la stima dell'evoluzione dell'areale della specie, sia nel caso che il progetto non venga realizzato sia nel caso di realizzazione delle opere, affermando che *“Nella stima predittiva del rischio a cui sono sottoposti i nuclei della specie Stipa austroitalica nell'area, risulta dunque importante considerare il bilancio tra la potenziale rimozione connessa con la realizzazione delle opere e la potenziale creazione di nuovi spazi idonei alla ricolonizzazione nel medio periodo. A livello predittivo, nell'ipotesi di assenza di interventi, si considera elevato il rischio di estinzione di almeno 50% dei nuclei di popolazione presenti nell'area, in considerazione delle dinamiche di evoluzione spontanea verso comunità arbustive. Nell'ipotesi di realizzazione degli interventi di progetto, si considera un rischio di compromissione del 30% dei nuclei nel breve periodo, corrispondenti alle aree già sottoposte a rischio di naturale estinzione, a cui si contrappone tuttavia un effetto positivo nel medio-lungo periodo connesso con la creazione di superfici idonee all'espansione della specie conseguente alla realizzazione delle opere. Più in generale, anche in considerazione della maggiore distribuzione e frequenza della specie nelle aree esterne al perimetro NTC, l'impatto dell'intervento non produce effetti negativi significativi sulla popolazione di S. austroitalica”* (pag. 32/71). Infine, il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con la specie. Per la *Stipa austroitalica* il proponente valuta l'impatto in fase di cantiere **trascurabile** rispetto alla *produzione di polveri*, **Alto** rispetto al *Disturbo*, **Alto** rispetto all'*Eradicazione vegetazione originaria* e **basso** rispetto all'*Ingresso di specie ubiquiste*. Per la fase di esercizio il proponente valuta l'impatto diretto come **Alto**.

Per quanto attiene la specie *Ruscus aculeatus* il proponente afferma che *“durante i rilievi del 2014 nell'area sono stati individuati 5 nuclei distribuiti all'interno dei popolamenti evoluti di macchia alta e boscaglia con Quercus ilex. Tutti i nuclei considerati, nonché le aree adiacenti caratterizzate da una*



maggior idoneità per la specie, non risultano direttamente interferiti dalle lavorazioni di progetto” (pag. 32/71). Viene dettagliata cartograficamente la distribuzione di *Ruscus aculeatus* e la sovrapposizione con le aree di intervento rappresentando quanto illustrato nella figura (pag. 33/71) di seguito riportata:



L’analisi prosegue con la stima degli impatti affermando che “*Sebbene l’intervento comporti la sottrazione di porzioni di habitat idoneo all’espansione della specie, nell’area permangono le condizioni necessarie per garantire la vitalità della popolazione di R. aculeatus*” (Pp. 32-33/71).

Infine, il proponente sviluppa, in forma tabellare, un’analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con la specie. Per la specie *Ruscus aculeatus* il proponente valuta l’impatto in fase di cantiere **trascurabile** rispetto alla *produzione di polveri*, **trascurabile** rispetto al *Disturbo*, **Alto** rispetto all’*Eradicazione vegetazione originaria* e **trascurabile** rispetto all’*Ingresso di specie ubiquiste*. Per la fase di esercizio il proponente valuta l’impatto diretto come **Basso**.

Con riferimento alle specie con status “vulnerabile” (VU) o “minacciato” (EN) nelle Liste Rosse nazionali e regionali (Conti et al. 1997) *Micromeria microphylla*, *Triticum biunciale*, *Triticum uniaristatum*, *Allium atroviolaceum*, *Cytinus ruber*, *Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora* il proponente ne descrive brevemente le esigenze ecologiche generali e la distribuzione alla scala nazionale, regionale e di area di indagine.

In particolare, per la specie *Micromeria microphylla* dichiara che “*Nell’area indagata si rinviene in garighe camefitiche a labiate e cistacee su suoli ad elevata pietrosità e rocciosità, ma anche lungo i margini di sterrati e dei tracciati di alcune piste (es. lungo l’Ovale delle Pavimentazioni speciali)*”;



per la specie *Triticum biunciale* dichiara che “Questa di Nardò costituisce la decima stazione della specie nota per l’intero territorio pugliese” e “Nell’area di studio la specie è stata individuata in soli tre siti, in un vecchio oliveto in avanzato stato di colonizzazione da parte della vegetazione spontanea, al margine della strada asfaltata in corrispondenza di una barriera vegetale ad Eucalpti, in radure e sentieri nella macchia bassa a sclerofille sempreverdi. Le superfici occupate dalla specie si estendono per pochissime decine di m2”;

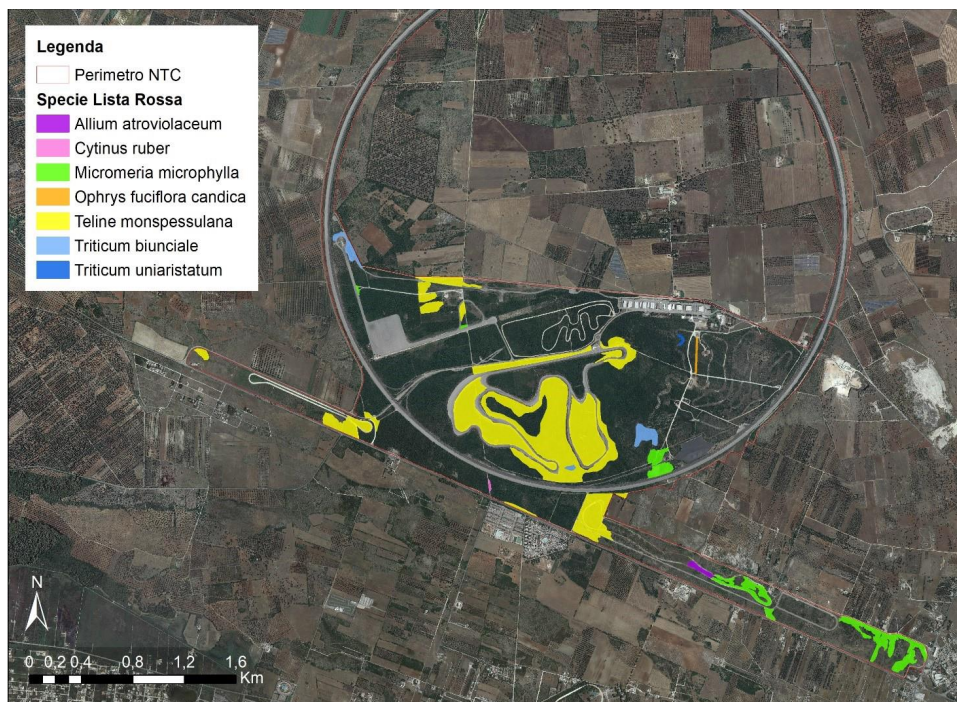
per la specie *Triticum uniaristatum* dichiara che “la stazione di Nardò costituisce la dodicesima nota per l’intero territorio regionale” e “Nell’area in esame questa specie è stata individuata in un unico micro-sito di pochi m2, in corrispondenza di un tratto di un vecchio tracciato ormai ampiamente rinaturalizzato, all’interno delle comunità dei pratelli annuali”;

per la specie *Allium atroviolaceum* dichiara che “La popolazione dell’area indagata è costituita da poche decine di individui e si localizza in comunità aperte e radure”; per la specie *Cytinus ruber* dichiara che “la specie è stata rinvenuta in un solo punto al margine del bosco a *Quercus ilex* L., parassita su *Cistus creticus* L., ma probabilmente la sua presenza è più diffusa”;

per la specie *Teline monspessulana* dichiara che “è inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997)” e “l’individuazione della popolazione dell’area indagata, insieme al riaccertamento di quella presso Torre Colimena (Carruggio - 2014, dati inediti) permette di confermare la presenza della specie nella Puglia meridionale. *T. monspessulana* è stata rinvenuta in situazioni naturali in comunità di gariga a Cisti e di macchia bassa, ma ha anche colonizzato estesi tratti della pista handling. La popolazione complessiva è piuttosto ricca, contando diverse centinaia di individui e si rinnova spontaneamente, anche se solo monitoraggi ripetuti nel tempo permetterebbero di capire se essa si trovi in fase di espansione, equilibrio o regressione”;

per la specie *Ophrys fuciflora*, infine, dichiara che “è un sub-endemismo ad areale disgiunto, noto solo per poche regioni italiane (Sicilia, Sardegna, Basilicata e Puglia) e alcune località del Mediterraneo orientale (Delforge, 2005). È inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997). Secondo Gennaio et al. (2010) è rara in Salento.” (Pp. 33-35/71).

La distribuzione delle su citate specie viene illustrata cartograficamente, senza però dettagliare la sovrapposizione con le aree di intervento, nella figura (pag. 35/71) di seguito riportata:



In merito all'interferenza delle opere in progetto rispetto alle specie su citate il proponente afferma che *"In aggiunta all'impatto dovuto alla sottrazione delle aree di diffusione delle specie, è inoltre necessario considerare gli impatti indiretti connessi con la modifica dei fattori edafici e microclimatici dovuti alla fase di cantiere e di esercizio delle opere"*. A tal proposito, con l'esclusione delle due specie *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* di cui si riporta la distribuzione alla scala di area di indagine sovrapposta all'impronta delle opere in progetto, manca una valutazione dell'impatti diretti dovuti alla sottrazione delle aree di diffusione delle specie e la relativa rappresentazione cartografica. Con riferimento alla fase di cantiere in proponente evidenzia che *"le operazioni di cantiere comportano un incremento della dispersione delle polveri nelle aree adiacenti l'intervento, che genera possibili effetti negativi sulle condizioni di sviluppo delle piante. Tali impatti sono tuttavia temporanei e risultano in parte mitigati grazie all'impiego di adeguate misure atte a contenere la dispersione di polveri nell'ambiente. Tra le specie considerate, Micromeria microphylla e Teline monspessulana sono caratterizzate da un'elevata tolleranza nei confronti di elevati livelli di polveri minerali e, nell'area, si sviluppano normalmente in ambienti frequentemente investiti da polveri risultanti dal passaggio dei veicoli. Tutte le altre specie, annuali e geofite, risultano sostanzialmente interferite dai lavori durante la breve fase vegetativa e di fioritura, corrispondente al periodo aprile-maggio, per la quale si prevede una riduzione dell'entità delle lavorazioni maggiormente impattanti."* (Pag. 36/71). Anche qui si rileva l'assenza di una valutazione degli impatti diretti mancando qualsiasi rappresentazione delle aree di cantiere rispetto alla distribuzione delle specie di flora analizzate.

Nell'analisi degli impatti nella fase di esercizio il proponente afferma che *"comporta una sostanziale riduzione delle superfici ricoperte da arbusti in favore di un aumento delle superfici aperte, induce, nel medio-lungo periodo, effetti potenzialmente positivi sulla diffusione della maggior parte delle"*



specie elencate nelle Liste Rosse. Ad eccezione di *Cytinus ruber*, nell'area associato alla presenza di arbusteti in evoluzione con *Cistus creticus*, le altre specie sono legate ad ambienti aperti e, attualmente, si sviluppano per la maggior parte dei casi su superfici degradate, disboscate e modificate da precedenti trasformazioni. Anche la specie arbustiva *Teline monspessulana*, caratteristica della macchia-gariga, nell'area mostra un'evidente attitudine alla rapida colonizzazione di superfici artificiali dismesse e suoli rimaneggiati, specialmente ai margini delle piste." (Pag. 36/71). Al Comitato appare poco chiaro quanto sopra affermato, in particolare, con riferimento all'aumento delle superfici aperte. Non è specificato a valle di quale attività progettuale deriva un aumento delle superfici aperte se non quelle occupate dalle nuove piste e i relativi margini.

Infine, in merito alla valutazione degli impatti rispetto alle Orchidacee il proponente afferma che "Sulla base dei rilievi condotti dal proponente nel 2014, l'area di indagine risulta, inoltre, particolarmente rilevante per il contingente di specie della famiglia delle Orchidacee, tutelate dalla Convenzione CITES, rappresentata nel sito da 20 entità, pari ad almeno il 50% di tutte le specie note per il Salento (Gennaio et al., 2010). Fra le specie di maggiore rilevanza biogeografica, oltre a *Ophrys fuciflora* subsp. *candica*, specie sub-endemica inclusa nelle Liste Rosse Regionali della Puglia con lo status Minacciato (EN) (Conti et al., 1997), *Ophrys sphegodes* subsp. *garganica* e *Ophrys fuciflora* subsp. *apulica* sono specie endemiche dell'Italia centro-meridionale, mentre *Serapias politisii* è una specie sub-endemica nota per limitate zone del Mediterraneo. Seppure con differenze basate sulle diverse esigenze ecologiche, le osservazioni delle diverse specie di Orchidaceae prevalgono nelle radure della macchia, nelle aree di prateria-gariga e nelle superfici oggetto di rimozione artificiale della componente arbustiva. In particolare, nella porzione settentrionale e orientale dell'area, i nuclei di presenza di Orchidaceae coincidono con piste dismesse e depositi artificiali di materiale di scavo." (Pag. 36/71) senza giungere ad alcuna analisi delle interferenze rispetto alle opere in progetto.

Il comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta. L'analisi degli impatti in fase di cantiere e di esercizio per le specie *Stipa austroitalica* e *Ruscus aculeatus* appare adeguatamente affrontata, dettagliando cartograficamente la localizzazione dei siti di presenza con la sovrapposizione dell'impronta delle opere in progetto, al pari non risultano trattate le altre specie *Micromeria microphylla*, *Triticum biunciale*, *Triticum uniaristatum*, *Allium atroviolaceum*, *Cytinus ruber*, *Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora*. Sebbene il proponente rappresenti cartograficamente, in forma areale, la distribuzione di tali specie (figura a pag. 35/71) manca una quantificazione della perdita di superficie e una generale valutazione degli impatti diretti. Inoltre, l'analisi degli impatti riferita alla Orchidacee non appare affrontata in nessuno degli elaborati presentati.

21. Gli aspetti faunistici devono essere implementati descrivendo la dimensione, la struttura delle popolazioni, il grado di isolamento e di conservazione delle specie di interesse comunitario nonché le caratteristiche strutturali e funzionali degli ambienti in cui è possibile rinvenire tali popolazioni. Inoltre, è necessario che per ciascuna specie (di interesse comunitario e/o conservazionistico, anche alla scala regionale) e habitat di specie deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e deve essere definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del progetto. Deve essere indicato, per ciascun habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo o sinergico con quello di altri piani, progetti o interventi. Gli



elementi che devono essere dettagliati sono: effetti diretti e/o Indiretti; effetto cumulo; effetti a breve termine (1-5 anni) o a lungo termine; effetti probabili; perdita di superficie di habitat di specie; perdita di superficie di habitat di specie di interesse comunitario.

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_02" ha formulato il riscontro riportando per ciascuna specie di fauna, listata in Direttiva 92/43/CEE e nella Direttiva 2009/147/CEE, una disamina sulle esigenze ecologiche, distribuzione potenziale e status all'interno dell'area di indagine. A tal proposito, il proponente dichiara l'origine delle informazioni riportate affermando che "vengono fornite le descrizioni degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, tratte dal Piano di Gestione (PDG) in fase di approvazione" (Pag. 48/71).

Per nessuna delle specie considerate è stata prodotta una cartografia utile ad identificare ed illustrare gli habitat di specie (anche potenziali) e a quantificare eventuali variazioni/perdite di superfici. Su tali aspetti sono presenti solo vaghi riferimenti nelle tabelle di cui alle Pp. 53/71, 54-55/71, 58-59/71 e tanto meno valutati gli impatti

Il proponente sviluppa, in forma tabellare, un'analisi degli impatti nelle diverse fasi operative e rispetto a diversi archi temporali (breve e lungo termine) nonché rispetto a ciascuno dei fattori di impatto riconosciuti come interferenti con le specie di fauna. Nella valutazione degli impatti il proponente utilizza un approccio tabellare assegnando a ciascuna specie un giudizio *expertise-based* (anche se tale approccio non viene formalmente dichiarato) giungendo alle medesime conclusioni sia per la fase di cantiere che di esercizio, che presentano valori complessivi di **basso** o **trascurabile** per tutte le specie di fauna considerate.

Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta, non condividendone l'approccio metodologico utilizzato per la definizione degli impatti. I giudizi sugli impatti assegnati derivano da considerazioni generali derivanti dall'ecologia di ciascuna specie o gruppi di specie analizzati; manca qualsiasi dato oggettivo sulla consistenza delle popolazioni di fauna derivanti da indagini specifiche (anche sottoforma di stima) nonostante nel sito di indagine siano stati condotti numerosi monitoraggio (ad esempio, fin dal 2014 sulla componente flora). A tal proposito, il Comitato evidenzia che ai sensi della DGR 1515/2021 il livello di dettaglio da raggiungere deve essere sufficiente a fornire: 1) *individuazione delle stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle e loro descrizioni*; 2) *cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario/prioritarie ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento*; 3) *individuazioni delle stazioni di presenza di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali*; 4) *cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 o in liste rosse internazionali, nazionali e regionali*.



In sintesi si ritiene che la mancanza di un approccio quantitativo limita la valutazione dell'ampiezza degli impatti nelle diverse fasi operative ed impedisce una corretta valutazione della validità/successo degli interventi di mitigazione e compensazione.

22. In relazione al grado di conservazione degli habitat di specie di interesse comunitario, incluse le specie avifaunistiche tutelate dalla Direttiva 2009/147/UE, devono essere analizzati i seguenti aspetti: i) grado di conservazione degli habitat di specie - il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie attraverso la valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una specie (mantenimento delle funzioni degli habitat di specie). Per ciascun habitat di specie devono essere verificate e valutate la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata; ii) la possibilità di ripristino, valutando fino a che punto sia sostenibile il ripristino di un habitat di specie, includendo una valutazione della possibilità di vita della popolazione considerata anche in relazione alla fattibilità da un punto di vista scientifico e alla sostenibilità economica del ripristino tenendo conto del grado di minaccia e della rarità della specie;

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_Sdl_02" ha formulato il riscontro rispondendo solo in parte a quanto richiesto. In particolare, come già illustrato al punto precedente (21), **in assenza di una valutazione quantitativa (anche sotto forma di stima) della consistenza delle popolazioni e delle superfici di habitat di specie (anche potenziale) di fauna di interesse comunitario e conservazionistico la valutazione degli impatti proposta appare parziale e non pienamente coerente a quanto richiesto dalla DGR 1515/2021.**

23. L'analisi degli impatti sulla componente biodiversità (flora, fauna, habitat) deve prevedere una più approfondita disamina dei potenziali impatti anche in considerazione della frammentazione e della modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto;

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_Sdl_02" ha formulato il riscontro elaborando un'analisi degli impatti per le componenti flora e habitat di interesse comunitario nel complesso ben argomentata e supportata da indagini specifiche e cartografia adeguata (Pp. 30-44/71 e Pp. 50-61/71). Gli aspetti di frammentazione e di evoluzione collegati all'habitat prioritario 6220 risultano molto approfonditi e rappresentati cartograficamente anche rispetto alla frammentazione; più lacunosi appaiono gli aspetti relativi alla modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto.

Al contrario, **non vengono trattati gli aspetti di frammentazione e modificazione dell'assetto dei fattori edafici e microclimatici relativi alle specie di fauna.**

Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto solo ad una parte della integrazione richiesta.



24. In considerazione delle valutazioni inerenti alla incidenza ambientale, della impossibilità di individuare misure di mitigazione e la conseguente necessità di attuare misure di compensazione, da concretizzarsi anche mediante l'individuazione di nuove aree per la relativa realizzazione, ai fini di una più pertinente e adeguata Valutazione delle alternative progettuali, il proponente valuti ulteriori soluzioni alternative progettuali, con riferimento all'ubicazione/localizzazione degli interventi proposti e relativa dimensione (es. localizzazione, numero di edifici e relativa destinazione).

Il proponente, nell'elaborato "20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PROGETTO_02.pdf" ha formulato un riscontro specifico riguardo soluzioni alternative progettuali con riferimento all'ubicazione/localizzazione degli interventi proposti e relativa dimensione ed al progetto in sè, che include l'alternativa 0 ed annessa Analisi SWOT, Alternativa delocalizzativa (intero piano di sviluppo) ed annessa Analisi SWOT, Alternativa di progetto (piano di sviluppo industriale) ed annessa Analisi SWOT, offrendo, in relazione all'alternativa di progetto delle variazioni di questo.

25. Dettagliare la coerenza delle azioni di compensazione 5 e 6 con quanto previsto nelle nell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE. In particolare, l'azione 5 "migliorie forestali" dalla documentazione presentata interessa aree attualmente coperte da habitat 6220* mentre l'azione 6 "azioni di salvaguardia e rimozione elementi di pressione" di fatto ricade per intero all'interno di superfici occupate dall'habitat 9340. A tal proposito occorre presentare un approfondimento che confronti le superfici naturali (nel loro complesso) ante-operam e le superfici naturali a valle della realizzazione dell'intero master plan. Si consideri prioritario l'obiettivo di aumentare i livelli di superfici naturali selezionando aree su cui attuare le azioni di compensazione prive di formazioni vegetali naturali, anche in considerazione della proposta di ampliamento della ZSC presente nel PdG.

Il proponente, negli elaborati "*Risposte richieste integr.pdf; COM_DOC_01_signed-signed.pdf; COM_DOC_02_signed-signed.pdf; COM_DOC_03_signed-signed.pdf*" ha formulato il riscontro precisando che "*Per la compensazione di habitat e superfici boschive sono state prese in considerazione aree prive di formazioni vegetali naturali; sono stati previsti altri interventi per aree con presenza di formazioni vegetali naturali in aggiunta alle misure compensative.*" (Elab. Risposte richieste integr.pdf - pag. 3).

Nell'elaborato *Analisi delle aree di intervento del progetto di rinaturalizzazione: stato di fatto e azioni di progetto (COM_DOC_03_signed-signed.pdf - Pp. 143)* il proponente fornisce il quadro descrittivo "*delle aree selezionate per il progetto di rinaturalizzazione, restituendo così i dati raccolti durante i rilievi sul campo e fornendo, per ciascuna particella analizzata, una scheda descrittiva contenente le seguenti informazioni:*

- *Inquadramento su immagine satellitare;*
- *Materiale fotografico rappresentativo;*
- *Comune di appartenenza (Comune di Nardò, Comune di Porto Cesareo);*
- *Dati catastali identificativi (foglio catastale, numero di particella);*
- *Stato di diritto dell'area (pubblico o privato);*
- *Tipologia di intervento prevista dal progetto di rinaturalizzazione;*
- *Estensione superficiale;*



- Localizzazione;
- Descrizione generale delle caratteristiche naturalistiche;
- Vincoli di carattere ambientale;
- Destinazione d'uso secondo i piani vigenti (Piano Regolatore di Nardò, Piano Urbanistico Generale di Porto Cesareo)." (Pag. 7).

Dall'analisi delle schede emerge che diverse aree presentano una parte della loro superficie già occupata da aree naturali o semi-naturali "vegetazione di macchia mediterranea, habitat 6220*, Prato polifita con presenza preponderante di asfodelo, pascolo" ovvero in fase di naturalizzazione spontanea ma non risulta specificato se tali superfici contribuiscono o meno al computo totale della superficie destinata a compensazione. Le informazioni cartografiche riportate nella tavola "COM_TAV_03" evidenziano che diverse aree di compensazione ricadono su aree che il proponente classifica "Naturalità esistente: BP - Boschi e UCP - Aree umide (fonte PPTR) + habitat naturali (fonte DGR 2442/2018)". A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito, si riportano alcuni stralci della tavola "COM_TAV_03" nei quali è possibile osservare la sovrapposizione tra aree di compensazione e naturalità esistente.



Nell'elaborato "COM_DOC_01" il proponente aggiorna il calcolo delle superfici di compensazione adottando nuovi indici di compensazione "vengono applicati i coefficienti di compensazione delle Linee Guida Nazionali VlnCA, pari a 2 per l'Habitat 6220*, e i coefficienti della Legge Forestale sia per l'Habitat 9340 che per le altre superfici boscate, pari a 2,5" (Pag. 116).



Il Comitato ritiene che il proponente abbia adeguatamente risposto alla integrazione richiesta, dettagliando le attività per ciascuna particella interessata dalla compensazione e chiarendo gli aspetti inerenti all'eventuale sovrapposizione tra aree in compensazione e naturalità esistente. La maggior parte delle aree di compensazione sono localizzate all'esterno dell'ampliamento della ZSC presente nel PdG (in adozione).

26. Siano individuate le aree, mediante indicazione di Fg e p.lle catastali, su cui si andranno a realizzare le opere di compensazione, tenuto conto di quanto ai punti precedenti, dando evidenza dei relativi usi del suolo attuali; analogamente siano individuate le aree interessate dalla realizzazione delle opere di mitigazione per la ripermetrazione della pericolosità (bassa e media) idraulica.

Il proponente, negli elaborati "COM_DOC_03" e "COM_TAV_14" ha provveduto a dare informazioni relativamente alle aree individuate per l'intervento dando evidenza dei relativi usi dei suoli attuali, stato di diritto (pubblico o privato), destinazioni d'uso secondo i piani vigenti, dimensioni, vincoli di carattere ambientale e materiale fotografico.

27. Il progetto deve essere integrato con:

- la redazione del "Piano preliminare delle terre e rocce da scavo" ex art. 24 del DPR 120/2017 corredato di idonei elaborati grafici coordinati sia con il layout di sviluppo del cantiere (indicazioni di tutti gli eventuali depositi temporanei e/o centri di smaltimento rifiuti) e sia con un cronoprogramma di attuazione delle singole fasi (dalla fase 1 alla fase 4) di tutto il piano di sviluppo;
- venga argomentata in maniera più dettagliata il conferimento e/o riutilizzo del materiale su cui si riscontrano le concentrazioni di As non conformi alla normativa vigente.

Il proponente ha formulato riscontro nella redazione del Piano preliminare delle terre e rocce da scavo, nella redazione di idonei elaborati grafici coordinati con il layout del cantiere ed il relativo cronoprogramma, ma relativamente alla Fasi 1 e 2 (mancano le fasi 3 e 4).

Non è stato argomentato in maniera dettagliata il conferimento e/o riutilizzo del materiale su cui si riscontrano le concentrazioni di As non conformi alla normativa vigente limitatamente ai limiti previsti per aree ad uso residenziale o verde pubblico (colonna A Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Ha inoltre, aggiornato il progetto con i seguenti elaborati e tavole:

- 201215_NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto Geotecnico;
- 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Piano di Utilizzo di utilizzo terre e rocce da scavo;
- 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto_Gestione della Costruzione;
- 220429-NTC-MP-FASI_1-4_Rapporto Lavori di terra;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0006-AB-V_sig;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0007-AB-V_sig;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0008-AB-V_sig;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0013-AB-V_sig;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0014-AB-V_sig;
- ITA-4-XXX-00-S4-LP-0019-AB-V_sig;



ITA-4-XXX-00-S4-LP-0020-AB-V_sig;

Il Comitato prescrive che, in coerenza con le previsioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, limitatamente all'utilizzo delle terre e rocce da scavo aventi concentrazioni di As comprese tra i limiti della colonna A e B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il riutilizzo possa avvenire per "reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava" esclusivamente in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale), ovvero si proceda allo smaltimento ai sensi della norma vigente.

28. Il progetto e lo SIA deve essere integrato con idoneo studio illuminotecnico di tutta l'area con la valutazione dei relativi impatti nel rispetto della LR n. 15/2005 e del Relativo Regolamento Regionale n. 13/2006;

Il proponente, nell'elaborato "Relazione tecnica – Verifiche illuminotecniche – impianti di illuminazione esterna stradale" ha provveduto alla stesura della valutazione degli impianti di illuminazione esterna e stradale così come indicato nella L.R. n. 15/2005 e i cui esiti evidenziano il rispetto dei requisiti di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

29. Il progetto e lo SIA deve essere integrato con idonea progettazione (dimensionamento e dettagli della rete) sia di tutta la rete di smaltimento delle acque meteoriche (piste e aree scoperte) e sia dell'impianto di drenaggio delle acque delle piste.

Il proponente, nell'elaborato "220429-NTC-MP-FASI_1-4_Relazione-esplicativo_sig.pdf", par. fi 2.3 e 2.6.4 ha provveduto a descrivere le modalità di gestione delle acque meteoriche e, a riguardo si rimanda a quanto già precisato *ut supra*. Ha inoltre, aggiornato il progetto con le seguenti tavole:

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0003 Bacini idrografici

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0006 Collettori acque meteoriche in Extension Area I & II Drenaggio del Terreno

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0007 Drenaggio del Terreno

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0008 Drenaggio del Terreno Area 01 (CDP, SPN, PBN, NVH, SKP, WHT)

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0009 Drenaggio del Terreno Area 02 (Building Zone)

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0010 Drenaggio del Terreno Area 04 and 05 (LDP, IHL, SPS, DUR-Platform)

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0011 Drenaggio del Terreno Area 07_1 (SIM, LCH)

ITA-4-XXX-00-W4-LP-0012 Drenaggio del Terreno Area 07_2 (SIM, LCH)

ITA-4-XXX-00-W4-QS-0002 Acque meteoriche in Extension Area I & II

Richiamando quanto riportato in relazione al punto 11 il Comitato prescrive che le acque meteoriche siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, devono essere dotate di sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina.

Valutazione terre e rocce da scavo



Con riferimento alla documentazione trasmessa i fini della Valutazione del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, il Comitato - richiamate le indicazioni di cui al DPR 120/2017 – esprime parere favorevole alla realizzazione del masterplan, alle seguenti condizioni ambientali:

- in sede di verifica di ottemperanza, vengano dettagliati mediante apposito studio ai sensi dell'art. 24 del DPR citato, i quantitativi di terre e rocce da scavo prodotti nell'ambito delle realizzazioni di cui alla 3° e 4° fase realizzava;
- in sede di ottemperanza, con particolare riferimento alle fasi 3 e 4, siano prodotti idonei elaborati grafici coordinati sia con il layout di sviluppo del cantiere (indicazione di tutti gli eventuali depositi temporanei e/o centri di smaltimento rifiuti) e sia con un cronoprogramma di attuazione delle singole fasi;
- sia garantito il massimo riutilizzo delle terre e rocce da scavo, al fine di ridurre la frazione da conferire in discarica;
- in coerenza con le previsioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, limitatamente all'utilizzo delle terre e rocce da scavo aventi concentrazioni di As comprese tra i limiti della colonna A e B della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il riutilizzo possa avvenire per "reinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure per altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e, nel corso di processi di produzione industriale, in sostituzione dei materiali di cava" esclusivamente in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale), ovvero si proceda allo smaltimento ai sensi della norma vigente.

Valutazione di Incidenza Ambientale

Esaminata la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ed in particolare lo studio di incidenza allegato allo SIA, e valutate le entità delle interferenze tra le opere previste dal masterplan di progetto e gli Habitat e Specie anche di interesse prioritario presenti sul territorio, **il Comitato ritiene che gli impatti su tali componenti siano negativi e significativi**, in quanto non è possibile concludere che il Piano di Sviluppo di NTC non determinerà incidenze significative durante la fase di realizzazione ed attuazione dell'opera.

In ragione dell'assenza di localizzazioni alternative e verificate e valutate le alternative progettuali proposte dal proponente, tra cui l'alternativa zero; trattandosi di un progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (giusta DGR 53/2022), può trovare applicazione la disciplina di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Con riferimento all'individuazione di misure compensative, la cui verifica di adeguatezza è posta in capo ad altre Autorità, compreso l'Ente gestore della Riserva naturale orientata regionale "Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo" individuato nel Comune di Porto Cesareo si ritiene che le seguenti integrazioni documentali siano prodromiche all'avvio dell'iter amministrativo di cui all'art. 6 comma 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat:

- a. un piano di monitoraggio ante operam al fine di chiarire gli aspetti di diversità specifica ed ecologica e di chiarire gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione alle specie di Orchidacee;
- b. uno studio faunistico ante operam che individui le stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di fauna dichiarate di interesse comunitario, prioritarie e di interesse



- conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE, così come individuate nello Standard Data Form Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie, potenzialmente idonei ad ospitarle, loro descrizioni e quantificazione, con le idonee metodologie scientifiche disponibili (cfr. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: Specie animali ISPRA 141/2016);
- c. la cartografia in scala adeguata delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario, prioritarie e di interesse conservazionistico ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/42/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento;
 - d. sia verificata la coerenza del progetto di compensazione, in tutte le sue fasi, con le misure di conservazione di cui al r.r. 6/2016 e smi;
 - e. prevedere una ottimale dislocazione delle aree di compensazione concentrandole, ove possibile, all'interno del proposto ampliamento della ZSC presente nel Piano di Gestione (in adozione) della ZSC Palude del Conte e Duna di Punta Prosciutto, IT9150027;
 - f. un Piano di attuazione del progetto di compensazione che:
 - i) evidenzi la stretta connessione tra la realizzazione del progetto e l'attuazione delle Misure di Compensazione, tenendo conto del tempo necessario agli habitat per sviluppare le proprie dinamiche e alle popolazioni di specie di adattarsi alle "nuove" condizioni ecologiche locali;
 - ii) scandisca i tempi adottati per l'attuazione delle Misure di Compensazione, al fine di consentire la continuità dei processi ecologici necessari per il mantenimento delle caratteristiche strutturali e funzionali della rete Natura 2000;
 - iii) dettagli le attività di monitoraggio, della durata non inferiore ai 10 anni, per ciascuna misura di compensazione;
 - iv) presenti un quadro economico relativo all'attuazione di ciascuna misura di compensazione prevista.

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che **gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possano essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni:**

1. In riferimento alla valutazione delle azioni e misure finalizzate al contenimento dell'impronta di carbonio nonché, considerato che le stime di progetto fanno emergere una duplicazione delle emissioni annue di GHG rispetto allo scenario attuale, il Comitato prescrive che il proponente provveda alla quantificazione delle azioni di contenimento identificate nel documento Energy & Sustainability Roadmap 2021-2025 – così da poter determinare la capacità delle stesse di ridurre l'impronta di carbonio – e aggiorni il Piano di Monitoraggio (20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_02.pdf) con la specifica previsione del monitoraggio dell'impronta di carbonio e di indicatori prestazionali correlati alle azioni di contenimento definite rispetto alle emissioni annue di GHG al fine di misurare e tenere sotto controllo le performance delle azioni.



2. In riferimento agli impatti sulla componente aria, in particolare sulle ricadute di particolato (PM10, PM2,5) il comitato prescrive che vengano implementate opportune misure di mitigazione, sulla base delle risultanze dello studio delle attività previste in fase di attuazione del masterplan ed eventualmente da rimodulare in relazione delle risultanze del Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato dal proponente.
3. Onde consentire che il piano di dismissione garantisca la sostenibilità dell'opera si prescrive di utilizzare materiali sostenibili, ecocompatibili e/o recuperabili, oltre che prevedere per una eventuale dismissione del centro NTC, la riconversione ad altri usi di tutti i manufatti realizzati, al fine di evitare situazioni di degrado, abbandono e ulteriore consumo di suolo.
4. In riferimento agli aspetti di mitigazione paesaggistica, considerate le dimensioni significative della recinzione del comparto di NTC, il Comitato prescrive che vengano adottate opportune misure di mitigazione dell'impatto visivo, con la messa a dimora di essenze arboree ad alto fusto, compatibili con la vegetazione presente in loco e rispettose delle misure previste per il contenimento del batterio della Xylella fastidiosa.
5. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente flora non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire uno studio vegetazionale in cui si quantifichi l'eventuale perdita di superficie dell'area di diffusione delle specie *Micromeria microphylla*, *Triticum biunciale*, *Triticum uniaristatum*, *Allium atroviolaceum*, *Cytinus ruber*, *Teline monspessulana* e *Ophrys fuciflora* e ne valuti opportuni interventi di mitigazione;
6. In riferimento agli aspetti di mitigazione sulla componente fauna non contemplata tra le specie di interesse comunitario, il proponente dovrà fornire un adeguato studio di tutte le misure che si intendono attuare al fine di ridurre gli impatti indotti dalle alle attività in progetto.
7. In riferimento alla mitigazione dell'impatto acustico determinato dalla proposta progettuale di che trattasi, si prescrive che l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione possa avvenire solo dopo l'implementazione di sistemi di monitoraggio dell'impatto acustico prodotto presso i recettori maggiormente esposti. Si prescrive inoltre che, una volta disponibili i dati relativi allo stesso monitoraggio (non oltre 2-3 mesi) si proceda immediatamente alla progettazione e alla realizzazione di idonee opere di mitigazione.

Le condizioni ambientali di cui sopra saranno oggetto di verifica di ottemperanza da parte di questo Comitato.

Invece le seguenti valutazioni sono rimesse alla competente Conferenza dei Servizi per le istruttorie proprie:

8. In riferimento all'installazione degli impianti fotovoltaici, il comitato, valutata la sensibilità ambientale e paesaggistica dell'area di intervento, ritiene che gli stessi debbano essere installati ed integrati esclusivamente sulle coperture degli edifici, a tutela del contrasto al consumo di suolo. Si ritiene, inoltre, che il proponente presenti un dettagliato studio relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili a carico di ciascun intervento edilizio previsto dal masterplan di progetto, utile anche all'avvio dell'iter autorizzativo di costruzione ed esercizio degli impianti stessi.
9. In riferimento all'impianto di trattamento SRB a realizzarsi risultano destinati, previa fase di disoleazione e degrassazione in situ, anche i reflui industriali (*acque reflue provenienti dalle officine o dagli impianti di lavaggio auto, rispondenti alla lett. h) del comma 1, art. 74 del D.Lgs n°152/2006*). Il Comitato ritiene che il proponente provveda alla gestione separata delle acque



reflue industriali dalle acque reflue assimilate alle domestiche (art.3, comma 1 del R.R. n°26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n°7/2016), provvedendo alla determinazione del carico di inquinanti che caratterizza i reflui industriali ed il conseguente appropriato sistema di trattamento a monte del rilascio sul suolo nei limiti previsti dalla Tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n°152/2006. Inoltre le acque reflue di tipo domestico dovranno essere gestite conformemente agli schemi di cui all'allegato 3 del R.R. n°26/2011, sulla base del carico generato (in termini di abitanti equivalenti) per ogni insediamento, ottimizzando il numero di impianti e la loro distribuzione sul territorio. Inoltre, si dovrà aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto, inserendo gli indicatori relativi al monitoraggio dei reflui civili e/o assimilati ed industriali, oltre ad indicare la frequenza del monitoraggio.

10. In riferimento alla gestione e trattamento delle Acque Meteoriche, il comitato ritiene opportuno che le stesse siano gestite tenendo conto che le attività annoverabili all'art. 8 comma 2 del R.R. n.26/2013 (come le officine e le aree di distribuzione carburanti), ossia ove sussista il rischio di dilavamento di sostanze pericolose, siano adottati sistemi idonei e conformi alle prescrizioni del Capo II del citato regolamento, e che le stesse risultino idraulicamente separate dalle aree escluse dall'applicazione della richiamata disciplina. Inoltre si ritiene necessario, in fase di redazione del progetto esecutivo, avere uno dettagliato studio relativo al dimensionamento dei bacini di raccolta delle acque meteoriche che prenda in considerazione anche il coefficiente di permeabilità e deflusso del terreno.
11. In riferimento all'approvvigionamento idrico, il comitato evidenzia che nel PAUR dovrà essere acquisito il nulla osta dell'ente gestore all'erogazione del servizio
12. In riferimento all'analisi di inserimento paesaggistico delle opere il proponente fornisca: carte o mappe di visibilità, interne ed esterne all'anello di perimetrazione, e riferite anche al sistema degli interventi previsti nella lunga fascia a sud dell'anello, lungo la SP 359 che consentano anche di cogliere l'effetto cumulativo delle opere nel loro insieme; viste di scala più ampia (a volo d'uccello ad esempio), in grado di consentire una lettura sintetica di porzioni più significative dell'intervento; una serie di viste complessive anche degli interventi non edilizi, ma afferenti alla riqualificazione delle piste e delle attrezzature esistenti e anche alla realizzazione delle nuove piste.
13. In riferimento alla realizzazione degli interventi compensativi di "attivazione territoriale" e di sviluppo del turismo sostenibile, ed in particolare alla realizzazione di un complessivo sistema di percorsi relativi alla rete di mobilità dolce, è necessario che il Proponente verifichi la fattibilità, efficacia e sicurezza della proposta, in uno con i programmi, piani e progetti in essere a carico degli Enti locali e territoriali, e che in generale valuti la possibilità di recuperare in tutto o in parte le previsioni progettuali di cui alla precedente configurazione dell'intervento, quali i percorsi previsti lungo la SP359 e lungo le viabilità secondarie presenti tra la SP 359 e il mare, in rafforzamento della rete ecologica con le nuove aree di naturalità proposte e con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza, comfort e qualità dei percorsi stessi.



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si dà atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali Arch. Stefania Cascella	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Christian Botta	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vincenzo Moretti	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



ASSET Ing. Maria Giovanna Altieri	Presente ma incompatibile ai fini della votazione
Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Esperto in Diritto Ambientale Avv. Antonio de Feo	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Esperto in Scienze Naturali Dott. Michelle Bux	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Esperto In Urbanistica Arch. Michele Cirillo	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Esperto in Geotecnica Ing. Michele Prencipe	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
Esperto in Infrastrutture Ing. Antonio Paolo Carlucci	X CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE